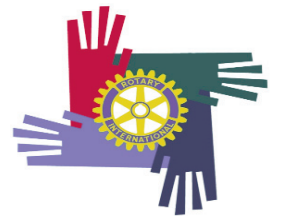


Rotary 2110



Bollettino del Distretto 2110 Sicilia e Malta del R.I. (allegato a "Rotary", registrazione Tribunale di Milano n.89-8/3/1986) - DG Francesco Arezzo - Marzo 2010

LETTERA DEL GOVERNATORE

Mese dedicato all'alfabetizzazione arma per vincere le sofferenze dell'umanità

"L'istruzione è l'unica soluzione possibile alle difficoltà internazionali. Per quanto ci possano essere leader capaci e validi, i loro incessanti sforzi di evitare la guerra spesso sono resi vani dalla massa di cittadini incolti e dominati dagli istinti emotivi. La via da seguire è quella di elevare l'istruzione della popolazione."

Ho citato questa frase di Paul Harris già il mese scorso, ma non potevo non riportarla nuovamente, in occasione del mese dedicato dal Rotary all'Alfabetizzazione. E certamente non c'è arma migliore della cultura per vincere le tante, troppe sofferenze che affliggono il genere umano. La fame è una piaga che colpisce quasi due miliardi di abitanti del pianeta, un numero impressionante di bambini al di sotto dei cinque anni sta morendo mentre scrivo queste poche righe.

La fame è direttamente legata alla povertà di molte popolazioni dei Paesi in via di sviluppo. E la povertà a sua volta è figlia di una situazione che tiene nella più completa ignoranza larghissimi strati della popolazione. L'invio di aiuti alimentari è certamente un passo necessario, ma ancora più risolutivo è diffondere la cultura di una moderna agricoltura, di uno sfruttamento razionale delle pur limitate risorse disponibili: acqua in primo luogo, ma anche pascoli, animali domestici e da allevamento, pesca, eventualmente turismo. Per sfruttare queste risorse in maniera corretta e gestirle in proprio senza dover dipendere da altri Paesi, le Nazioni in via di sviluppo hanno la necessità di elevare il livello di alfabetizzazione dei loro cittadini. Ogni piccolo contributo che aumenti la scolarizzazione in Paesi del Terzo Mondo contribuisce a lenire le loro sofferenze, ad accrescere il loro benessere, a migliorare la comprensione fra i Popoli, in ultima analisi a costruire la Pace Mondiale, in altre parole la Missione del Rotary. La pace e la comprensione, tuttavia, non si costruiscono solo costruendo asili e scuole in Africa o altrove, ma anche migliorando il tasso di scolarizzazione della grande massa di immigrati che vivono nelle nostre città. Molto spesso si creano situazioni di disagio fra cittadini di diversa provenienza, cultura, religione. Disagio che nasce per lo più da una profonda "ignoranza" che abbiamo gli uni degli altri e che faticiamo a superare anche per insormontabili barriere linguistiche.

Aiutare a superare queste barriere è il primo passo verso la comprensione e la convivenza pacifica e costruttiva. In questo campo il nostro Distretto ha da tempo messo in campo numerose iniziative che vedono i nostri rotariani impegnati in prima persona, con le loro mani, ad insegnare l'italiano a gruppi di immigrati e ai loro figli. Iniziative, come per esempio quella del Club Catania Ovest, che vengono portate avanti ormai da anni e fanno parte del bagaglio civile delle nostre comunità; o come quella di un Club del nostro Distretto che, con la collaborazione della Commissione Distrettuale per la Sanità Veterinaria, ha organizzato un corso di caseificazione in una Casa Circondariale. Nove detenuti extracomunitari hanno imparato, in cinque giorni di corso, a produrre ricotta e formaggi "con le loro mani". Questo secondo me è un programma che si può a pieno titolo riportare sotto la voce "alfabetizzazione". Questi detenuti adesso hanno nel loro bagaglio culturale una nuova professionalità che



potrebbe esser loro utile nel momento in cui riacquisteranno la libertà. Le occasioni di servizio sono innumerevoli e le più varie, dobbiamo solo coglierle ad esempio il Gruppo di Appoggio per l'Alfabetizzazione ha messo a disposizione dei corsi on-line per l'insegnamento dell'italiano a prezzi veramente vantaggiosi. E' un'opportunità che pochi hanno colto, probabilmente perché non siamo riusciti a pubblicizzarla a dovere o forse non siamo riusciti a spiegare bene la struttura del corso. Siamo ancora in tempo, se qualche Club ne volesse sapere di più può contattare Mimmo Imbesi, Presidente della Commissione.

Voglio ricordarvi i prossimi impegni distrettuali: il 10 aprile a Palermo, al Castello Uveggio, sede del CERISDI si terrà il Forum Distrettuale sul Disagio delle Nuove Generazioni. Naturalmente mi auguro una partecipazione numerosa che dia significato agli sforzi che tutto lo Staff ha profuso in questa organizzazione. Nel mese di marzo, si terrà il SIPE per l'anno rotariano 2010-11 organizzato dal Governatore Incoming Totò Lo Curto. Sempre a marzo, avremo il RYLA di Erice dedicato ai ragazzi del nostro Distretto. Vi ricordo ancora che marzo è il mese ultimo per presentare il modulo per ottenere l'Attestato Presidenziale: invito tutti i Presidenti a non sottovalutare questo

riconoscimento. E' una dimostrazione di efficienza da parte del club nell'interpretare i desideri del presidente internazionale.

In questi giorni il Presidente della Sottocommissione per lo Scambio dei Gruppi di Studio sta cercando di individuare le famiglie disposte ad ospitare i componenti del Gruppo turco che verrà ospite del nostro Distretto. Non è facile trovare famiglie disposte ad ospitare, sia pure per pochi giorni, un ragazzo o una ragazza. Ci vantiamo sempre delle nostre doti di ospitalità, ma alla prova dei fatti queste doti risultano più teoriche che pratiche: eppure all'estero i nostri ragazzi sono sempre ospitati nelle case dei rotariani. Dobbiamo ancora maturare una mentalità diversa, più aperta verso il service e le occasioni internazionali. Per tanti anni abbiamo vissuto un Rotary compassato e come ripiegato su sé stesso, quasi compiaciuto della sua "alterità" rispetto al mondo esterno.

Il rischio in questi casi è perdere il contatto con la realtà e diventare autoreferenziali: vigiliamo sempre perché, senza rinunciare alla nostra specificità, non si perdano i valori e i concetti stessi del Rotary di Paul Harris.

Mi avvio ormai verso la fine del mio mandato che ho vissuto in maniera intensa grazie alla magnifica collaborazione di voi tutti. Voglio rivolgere ancora un incoraggiamento ai miei splendidi Presidenti: dobbiamo consegnare ai nostri splendidi Distretto e dei Club ancora tonici e in piena corsa. Evitiamo cali di tensione negli ultimi mesi. Chi riceve da noi il testimone ha bisogno di ricevere un Distretto in piena salute per condurre in porto un anno che sia ancora migliore di quello precedente.

Il Futuro del Rotary è nelle vostre mani e nella vostra capacità di mantenere alta la tensione fino all'ultimo giorno del vostro mandato.

Francesco Arezzo

Rotary Foundation

Dalla crisi alla ripresa



Messaggio del delegato per la Rotary Foundation Salvatore Abruscato a tutti i presidenti del Club e ai delegati della R.F. sulle sinergie in campo a sostegno della Fondazione e intervento del Presidente della Commissione per la R.F. Attilio Bruno, che ha tracciato la storia del braccio operativo dell'Associazione Internazionale.

pagina 2 e 4

Dal 16 al 18 aprile

Regata per celebrare l'Unità d'Italia



Una regata internazionale per celebrare i centocinquanta anni della Unità d'Italia. La "Garibaldi Tall Ship Regatta 2010", è la manifestazione che vedrà la partenza, l'11 aprile, da Genova con arrivo a Trapani il 16 successivo. L'evento è organizzato dalla Sail Training International (STI) in collaborazione con la Sail Training Association - Italia (STA-I).

pagina 9

Terrarium Project

Centinaia di Rotaract una sola terra



Riparte da Palermo l'ambizioso progetto che coinvolge tutti i Rotaract del mondo: il Terrarium Project. L'iniziativa è stata adottata come progetto del trentennale del Distretto 2110 Sicilia & Malta. Ideatore e anima del progetto è Carlo Melloni: un evento che parte da un singolo e diventa azione concreta.

pagina 14

In primo piano

Il Rotary nel pensiero di Federico Weber



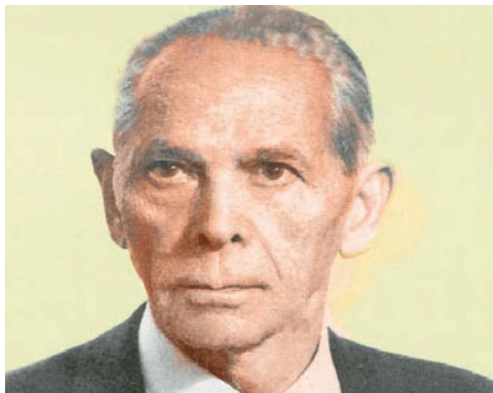
L'archivio storico distrettuale «Ferruccio Vignola» ha pubblicato in questi giorni un volumetto che col titolo «Il Rotary nel pensiero di Federico Weber» ripropone alcuni scritti di uno dei protagonisti più singolari della storia di questo distretto, del quale fu governatore nel 1982-83 (allora il Distretto era il 211, e comprendeva anche Calabria, Basilicata, Campania, Puglia). L'iniziativa è stata della commissione per lo sviluppo dell'Archivio, presieduto da Leonardo Grado.

Nato in Grecia nel 1912 da una famiglia di origine tedesca, Weber sospinto da una forte vocazione religiosa venne in Sicilia adolescente, e percorse il noviziato a Bagheria presso la Compagnia di Gesù. Studiò poi in Francia, conseguì tre lauree, insegnò presso varie università, tra le quali Messina. Qui fu cooptato come socio nel Rotary club, del quale divenne poi anche presidente.

Rigoroso nei principi, severo anzitutto con sé stesso, nelle sue analisi sul Rotary e sulla società contemporanea fu tuttavia aperto e profetico. E molte tra le considerazioni riproposte nel volumetto sono fortemente attuali, ancorché scritte più di trent'anni fa (Weber morì nel 1989).

«Una parola sintetizza il nostro essere: servizio... Ma riflettiamo sulle sue implicazioni, prendiamo

coscienza delle sue esigenze. Servire, invece di affermare il proprio potere, esibire la propria ricchezza, soddisfare la propria ambizione. Servire con magnanimità e generosità, come si serve una giusta causa e un ideale sentito, come si difende una fede, non per ufficio, ma per amore. Servire significa strapparsi alla soggettività e all'autosufficienza di una vita vissuta per sé stessi. La vita umana non può che viverci in relazione con le altre vite. Nessuna può autogiustificarsi». E ancora: «Già nel 1939 Antoine de Saint-Exupéry (l'autore del "Piccolo principe") scriveva



"Essere uomo è precisamente essere responsabile. Significa vergognarsi innanzi a una miseria che sembrava non dipendere da noi. Significa essere fieri di una vittoria dei compagni. Significa sentire che, col nostro piccolo apporto, contribuiamo a edificare un mondo".... Il Rotary è nato dalla constatazione della solitudine dell'uomo. Perciò si è costruito sull'amicizia. Tuttavia, nel Rotary l'amicizia non si esaurisce in sé stessa. Se per un verso essa è fine, per un altro verso è anche mezzo. Si vuole che quel che abbiamo ricevuto, siamo disposti a dividerlo. Perciò la nostra è un'amicizia organizzata ai fini del servizio dell'uomo.

E ancora: «Il Rotary non può accontentarsi di lamenti... So il sacro orrore che impedisce al Rotary interventi di natura politica e ne conosco i motivi. Non li condivido tutti. Oltretutto, perché il "politico" ci riguarda tutti, come singoli e come comunità, e perché una certa voce "interesse pubblico" non riesce estranea al vocabolario rotariano. È tempo, mi sembra, di riesaminare la nostra posizione e di trovare (e seguire!) una linea comune, che non si riduca soltanto a dichiarazioni di principi. Queste, possiamo risparmiarle. Se ne sentono fin troppe».

«So per certo che non possiamo salvare il mondo. Ma qualcosa pure possiamo fare».

Sinergie in campo per sostenere la Rotary Foundation

A tutti i presidenti dei club Rotary ed a tutti i delegati per la R.F.

Cari amici,

vi saluto affettuosamente e vi rivolgo questo mio breve messaggio per ricordarvi di fare i versamenti al Fondo Programmi della R.F., pur sapendo che non sarebbe necessario perché conosco la vostra sensibilità ed il vostro impegno.

Le contribuzioni, alla data di oggi, hanno raggiunto circa un terzo dell'obiettivo; dobbiamo completare i versamenti entro la fine di maggio, prima ancora del 30 giugno 2010, termine finale entro cui le contribuzioni debbono pervenire alla Fondazione per essere contabilizzate per l'anno 2009-10. Vi ricordo che la quota contributiva è di cento dollari pro capite e mi auguro che questa meta sia raggiunta; ciò è per il nostro onore di rotariani e per il bene dell'umanità. Nel 2007-08 abbiamo raccolto 357.000 dollari, nel 2008-09 la raccolta si è attestata a 306.525; quest'anno dobbiamo superare gli anni precedenti e dobbiamo avvicinarci al traguardo di 500.000 dollari, essendo i rotariani del Distretto circa 5000. Non è un traguardo impossibile; nel 2008.09 in tutto il mondo sono stati raccolti 120 milioni di dollari per la R.F., esattamente cento dollari pro capite, come media; il nostro distretto non ha mai raggiunto tale quota. Essere rotariani significa appartenere ad una associazione di prestigio nella quale non possiamo "badare" alle spese; dobbiamo essere all'altezza del nostro ruolo nella società che da noi si attende molto. Essere generosi, coltivare il valore della solidarietà, farsi carico dei problemi dell'umanità, promuovere l'amicizia e la pace, sono principi immanenti nel Rotary, sono le colonne portanti su cui si basa tutta la nostra esistenza e validità. Credo che il Rotary senza la sua Fondazione non sarebbe quello che è oggi.

Dobbiamo sempre ricordare quello che la Fondazione, finanziando i vari progetti, ha fatto nel mondo in favore di tutti i bisognosi e ricordare, anche, quello che il nostro Distretto ha fatto col finanziamento di numerosi progetti umanitari. Diverse sono le modalità per raccogliere le somme: alcuni club le hanno prelevate direttamente dalla cassa del club, altri le hanno richieste ad ogni socio, altri hanno organizzato delle serate, dedicate a spettacoli teatrali, o a balli, o a discoteca per giovani, o ai quiz, o ai canti, o alle poesie, ecc.

Cito alcuni esempi: i club dell'Area Nissena hanno organizzato una magnifica serata, l'ennesima edizione del Gran Galà, ed hanno raccolto più di 13.000 euro; il club Niscemi, ha organizzato una serata musicale a tema; il club di Canicattì, ha organizzato uno spettacolo di cabaret e musicale con il grande artista, cantante ed autore Corrado Sillitti, che sa suonare 14 strumenti; il club di Costa Gaia, organizza ogni anno, a fine luglio, una nottata di discoteca per giovani riuscendo a vendere più di mille biglietti; i club dell'Area Panormus hanno organizzato per il 18 maggio uno spettacolo teatrale, cioè la rappresentazione di una commedia i cui attori sono gli stessi rotariani; il club di Bagheria, ogni anno organizza una serata di ballo; il club di Sciacca ha organizzato una serata di quiz. Tra tutte le modalità di raccolta fondi credo che

“
Messaggio del delegato
per la Rotary Foundation
Salvatore Abbruscato
a tutti i presidenti dei Club
”

quella, basata sulla organizzazione di una serata, è la migliore perché coinvolge rotariani e non, crea una grande occasione di incontro e fa conoscere il Rotary all'esterno. Quindi, amici, dobbiamo continuare a donare, senza alcuna perplessità.

Salvatore Abbruscato

Attualità

Dalla leadership al coinvolgimento dei soci

Seminario rivolto ai rotariani della Sicilia Occidentale, con l'obiettivo di formare tutti i dirigenti distrettuali che abbiano le capacità, le conoscenze e le motivazioni necessarie per servire l'Associazione Internazionale

Il giorno 6 febbraio, presso l'hotel Villa Igea Hilton di Palermo, ha avuto luogo il seminario sulla leadership distrettuale rivolto ai Rotariani della Sicilia Occidentale.

Il seminario, che ha l'obiettivo di formare i dirigenti distrettuali che abbiano le capacità, le conoscenze e le motivazioni necessarie per servire il Rotary al di là del proprio club, è stato presieduto dal Governatore Francesco Arezzo di Trifiletti.

Sono intervenuti quali relatori il PDG Istruttore Distrettuale e Presidente della Commissione Distrettuale per la Formazione e l'Informazione Salvatore Sarpietro, il Segretario Distrettuale Titta Sallemi, il Vicepresidente della Commissione Maurizio Russo, il Past President del Club di Sant'Agata di Militello, Massimiliano Fabio; ha rivolto il saluto di apertura ai partecipanti, in rappresentanza dei club dell'Area Panormus, il

Presidente del Rotary Club Palermo, Alessandro Algozini. Alla presenza un vasto auditorio, composto, tra gli altri, da alcuni PDG e molti Assistenti del Governatore e componenti della Commissione Distrettuale, il Governatore ha sottolineato l'importanza del seminario e ha tracciato le linee degli argomenti da trattare, richiamando, tra l'altro, le caratteristiche di un club efficiente.

Ha poi preso la parola il PDG Sarpietro, che ha svolto un primo intervento introduttivo e, poi, la relazione centrale sottolineando cosa è la leadership in ambito sociale e rotariano



(evidenziando e differenziando il ruolo del capo e del leader), le opportunità di leadership che il servire rotariano offre (a livello di club e distrettuale, approfondendone il senso e le implicazioni che ne derivano), le motivazioni che spingono alla leadership (l'amicizia, il servire la comunità, entrare in contatto con altri professionisti, il riconoscimento degli sforzi fatti), le modalità di organizzazione di un progetto (con le caratteristiche che deve possedere), il significato del coinvolgimento del singolo motivato per assicurare un futuro operativo al distretto, la opportunità di svolgere azioni signi-

ficative che possano determinare una visibilità esterna del Rotary nella società.

Il Segretario Distrettuale ha posto l'accento sulle caratteristiche di un club efficiente, su come i dirigenti distrettuali possono sostenere i club nello svolgimento della loro azione, l'importanza della partecipazione alle attività, la continuità di azione che deve essere conferita ai progetti più significativi.

Maurizio Russo ha descritto compiti e prerogative assegnati ai dirigenti distrettuali, soffermandosi in special modo sul ruolo degli Assistenti del Governatore, che assistono i Presidenti alla pianificazione del club efficiente, e sui componenti delle commissioni distrettuali, che operano con il Governatore e i suoi Assistenti per realizzare gli obiettivi prestabiliti, secondo le proprie professionalità.

Massimiliano Fabio ha poi svolto l'interessante intervento su come strutturare un discorso rotariano, fornendo numerose e pertinenti informazioni a riguardo, e suggerendo la metodologia più appropriata per interessare l'auditorio.

A conclusione delle relazioni programmate, si è svolto un articolato dibattito coordinato dal Governatore, cui hanno preso parte numerosi rotariani presenti, che ha consentito ai relatori presenti di sviluppare con maggior dettaglio alcuni aspetti dei temi trattati. Analoga iniziativa si tiene a Catania sabato 6 marzo per i rotariani della Sicilia Orientale.

Presentazione del nuovo archivio distrettuale

A Leonforte, nell'elegante sala congressi di "Villa Artemide", riunione con tutta l'area "Terre di Cerere" del Distretto 2110 - Sicilia e Malta



"Costruiamo la memoria storica del Rotary" è questa l'affermazione con cui ha esordito il presidente della Commissione Distrettuale per lo sviluppo dell'Archivio storico del distretto Sicilia - Malta del Rotary International Leonardo Grado all'atto del suo insediamento.

Leonardo, raccogliendo l'invito di uno dei membri della commissione che presiede, Santi Monasteri past-president del Rotary di Piazza Armerina, unitamente a quest'ultimo ha voluto presentare ai soci dell'area "Terre di Cerere" che comprende i clubs Rotary di Enna, Piazza Armerina, Nicosia e Regalbuto, il progetto di rilancio dell'Archivio Storico Distrettuale intitolato a "Ferruccio Vignola" compianto past Governatore del Distretto. Brillante ed interessante è stata la presentazione del progetto, attraverso l'ausilio del sistema multimediale. Come più volte sottolineato dal presidente Grado e dall'adetto Monasteri il Rotary, da associazione ben organizzata quale è, ha sentito e sente il bisogno di conservare i propri documenti storici, non solo perché costituiscono patrimonio di vita vissuta, ma soprattutto perché rappresentano una valida espressione della propria cultura della solidarietà. Con questi intenti molti anni fa nasce l'Archivio "F. Vignola" che ha la sede fisica presso la

Biblioteca Scarabelli di Caltanissetta e presenta come innovativa caratteristica la possibilità della conservazione telematica dei documenti rotariani del distretto e dei club, per una facile e rapida consultazione on line. Complesso, ambizioso e assolutamente lungimirante è il progetto presentato che, risponde esattamente ai più moderni e sofisticati sistemi di comunicazione informatica. La realizzazione in corso d'opera, vedrà impegnata tutta la commissione distrettuale che, per la realizzazione sarà coadiuvata da esperti del settore per rendere fruibili a tutti la documentazione, organigramma dei clubs, rassegne stampa, bollettini ed ogni utile notizia che riguarderà il distretto Rotary 2110.

Per questo motivo e con lo stesso entusiasmo, la commissione attraverso incontri itineranti come questo, illustrerà, col il fine ultimo di coinvolgere tutti i clubs del distretto.

Il Club di Piazza Armerina, in occasione dei festeggiamenti per il 105esimo anniversario della nascita del Rotary, attraverso il componente della Commissione per l'Archivio Storico, Santi Monasteri, ha avuto l'opportunità di conoscere nel dettaglio l'ambito progetto, elegantemente illustrato dal predetto.

Incontri e attività sul territorio

Fondazione: nata per fare bene nel Mondo

Il Presidente della Commissione per la R.F. Attilio Bruno ha incontrato i rotariani di Alcamo per tracciare la storia del braccio operativo dell'Associazione Internazionale

Dai difficili momenti iniziali, quando si pensò addirittura di chiuderla, ai successi della seconda metà del novecento e dei nostri giorni: il presidente della Commissione per la Rotary Foundation del Distretto 2110 Sicilia Malta, Ferruccio Attilio Bruno, ha condotto per mano i rotariani di Alcamo lungo il cammino, quasi centenario, di quello che, ha sottolineato, è "uno strumento della nostra operatività", la Fondazione Rotary, per l'appunto. L'occasione: il caminetto organizzato dal presidente del locale Club, Francesco Bambina.

Bruno è stato sintetico, ma chiaro ed efficace, con una relazione di quelle che fanno bene alla vita di un Club perché ha consentito di conoscere e di riflettere sulle ragioni della sua stessa esistenza. Così come va sottolineata la relazione di Giuseppe Profera che si è assunto l'onere di tracciare una breve storia del Rotary International.

La Fondazione Rotary, ha ricordato Bruno, è nata nel 1917 per iniziativa del presidente del Rotary International di quell'anno, Arch C. Klumph, che propose di istituire un fondo di dotazione destinato a "fare bene nel Mondo". Ma è nel 1928, quando il fondo supera i 5.000 USD, che diventa un'entità autonoma all'interno del Rotary International.

Seguirono anni difficili, per la crisi economica prima e per la seconda guerra mondiale poi, tanto che si pensò di chiudere la Fondazione. Fortunatamente così non fu. Ed a partire dal 1947, anno in cui muore Paul Harris, fondatore del Rotary, inizia il miracolo rotariano. Per onorare la memoria di Paul Harris i rotariani di tutto il Mondo effettuano dei versamenti a favore della Fondazione: è la rinascita.

Due i tronconi principali, ha spiegato ancora Bruno, in cui si sviluppano le iniziative della Fondazione Rotary: uno a carattere umanitario, l'altro a carattere culturale; e due i progetti bandiera.

Nel primo troncone, in prima fila troviamo l'iniziativa PolioPlus, avviata nel 1984-85, che fino ad oggi ha consentito di vaccinare milioni e milioni di bambini riducendo l'incidenza di questa terribile malattia. "Purtroppo - ha detto Bruno - non si è riusciti, come era nelle intenzioni, a sconfiggerla entro il compimento dei cento anni di vita del Rotary, ma non abbandoniamo il campo perché andremo avanti fino alla sua completa eradicazione". Nel campo culturale il progetto bandiera è quello delle borse di studio che consentono a giovani laureati di seguire all'estero, per un anno ed a volte anche più, corsi di approfondimento e di perfezionamento delle proprie competenze.

Nei due tronconi di attività della Fondazione Rotary diverse altre sono le iniziative a favore di chi ha bisogno e dei meno fortunati. Citiamo, solo per fare qualche esempio: la lotta contro l'analfabetismo, la costruzione di pozzi per l'approvvigionamento idrico, gli interventi in campo sanitario,....

"Oggi - ha concluso il presidente della Commissione per la Rotary Foundation del Distretto 2110 Sicilia Malta - stiamo vivendo una nuova crisi perché i rendimenti sui capitali e sugli investimenti stabili sono in crisi perché è in crisi il mercato mondiale. Ma noi rotariani siamo stati chiamati a raccolta per non fermare nessuno progetto che stiamo sviluppando nel Mondo e devo dirvi che non uno è stato bloccato". Nella stessa serata sono stati consegnati gli attestati agli operatori socio-sanitari che hanno partecipato al corso di BLSD (Basic Life Support Defibrillation) organizzato dal Rotary Club di Alcamo in collaborazione con l'Associazione Alka Volontari Soccorso Ambulanza. Il corso è stato tenuto dal rotariano dott. Goffredo Vaccaro, dirigente dell'ASP di Trapani.



Teatro Bellini ricordando gli anni d'oro

Rotary Catania Ovest, seminario sul "belcanto" con Angelo Munzone

Uno dei tratti comuni dei catanesi è la passione per la lirica, con queste parole il dott. Ermínio Costanzo, presidente del Rotary Catania Ovest, ha aperto l'incontro dedicato agli anni d'oro del teatro Massimo Bellini. Il presidente ha scelto come relatore, il Dott. Angelo Munzone, figura di spicco nel panorama catanese, grande conoscitore ed esperto del belcanto. Il dott. Costanzo ha ricordato brevemente gli incarichi più significativi ricoperti dal dott. Munzone. Sovrintendente del teatro Massimo Bellini dal 1966 al 1972, si dedica a questo impegno con dedizione, competenza e con grande spirito di servizio alla città. Dal 1982 al 1984 è stato designato come sindaco, mentre per un lungo periodo, dal 1986 al 1995 ha diretto l'Azienda provinciale del turismo. L'amore del dott. Munzone per la lirica lo accompagna fin da adolescente; infatti, nel loggione, appena quattordicenne, si entusiasma ascoltando Maria Callas, Franco Corelli soltanto per ricordare nomi più celebri.

Negli anni in cui ricopre il prestigioso incarico di sovrintendente, riesce a fare di Catania un polo di attrazione per le personalità artistiche più celebri.

Basti pensare che nel 1966, a giugno debutta come direttore d'orchestra Riccardo Muti, vincitore del premio Corelli. Nel 1967, altra presenza importante Raina Kabainanska, nell'opera Madama Butterfly. Altra tappa fondamentale il 1968 con Vittorio Gui direttore del Nabucco, protagonista Elena Suliotis.

Nello stesso anno è uno straordinario Luciano Pavarotti, a rivestire il ruolo di Arturo nei Puritani. Ancora un'opera di Bellini, la Norma, nel 1969, diretta da Gianandrea Gavazzeni, si deve al grande direttore la frase rimasta indimenticabile: "Per me è motivo di grande orgoglio dirigere il Bellini di Catania, nonostante io sia direttore della Scala di

Milano". Altro momento fondamentale, e ricordandolo il dott. Munzone si commuove e si entusiasma, è nel 1970, la rappresentazione del Mosè di Rossini diretto ancora da Gavazzeni, con la scena del passaggio del mar Rosso, che viene resa fedelmente da una efficace scenografia. Ancora, il relatore ha ricordato che grandi cantanti si sono affacciati sulla scena in quegli anni, Mario Del Monaco è protagonista della Norma nel 1974, e Katia Ricciarelli interpreta Anna Bolena nel '79.



Attività sul territorio

Alcamo, la Madonna della Catena torna a brillare

L'opera, attribuita al pittore Giuseppe Renda, è stata recuperata e restaurata con la direzione della Soprintendenza di Trapani

C'era aria di grande soddisfazione, di gioia, nella sede del Rotary Club, a San Tommaso: ai soci si presentava la Madonna della Catena di Giuseppe Renda, dopo il restauro curato da Elena Vetere e dalla sua squadra di tecnici. Ed il presidente Francesco Bambina, giustamente, non stava, come si usa dire, nei vestiti; così come era oltremodo felice il socio Luigi Culmone che aveva avuto l'idea di restaurare l'opera del Renda. Ma felicissimo era anche padre Stefano Smedile, parroco di Santa Maria e responsabile della chiesa della Madonna della Catena. Insomma la Madonna aveva regalato a tutti un sorriso.

Ma come si è arrivati al restauro di quest'opera? Il Rotary, per sua vocazione e finalità, opera per il suo sociale e per valorizzare il proprio territorio ed ogni anno si dà dei traguardi.

Quest'anno, ad inizio della attività del nuovo presidente dott. Francesco Bambina, su iniziativa del socio Luigi Culmone fu presentato il progetto di restauro della tela raffigurante la Madonna della Catena. L'idea fu approvata all'unanimità dal direttivo e dall'assemblea e, successivamente, fu contattata la dott.ssa Vetere. Le somme messe a disposizione dal Club, però, bastavano per la tela, ma non erano sufficienti a coprire anche il restauro della cornice. Si chiese, allora, aiuto alla Banca don Rizzo, la quale offrì il necessario supporto. Ci si mise al lavoro ed ora l'opera si ripresenta nel suo originale splendore. Il prossimo 7 maggio, presente il vescovo di Trapani, mons. Francesco Miccichè, sarà festa di popolo e la Madonna della Catena, passando per le vie del quartiere, farà il suo trionfale ingresso nella chiesa.

L'obiettivo è stato centrato. Ma l'iniziativa del Rotary ha acquisito anche un altro merito: spostando il quadro per portarlo in laboratorio per il restauro, è venuto alla luce un meraviglioso affresco che, da una prima analisi, dovrebbe essere antecedente allo stesso quadro.

Ecco la scheda sull'opera curata dalla restauratrice:

Si tratta di un dipinto ad olio risalente alla seconda metà del settecento, il cui autore è Giuseppe Renda, un artista siciliano, per l'esattezza Alcamese, vissuto tra il 1772 e il 1805. Nella scena centrale troneggia la Madonna con in braccio il bambino che regge una catena, contornati da una serie di teste di angioletti dipinti in penombra.

L'opera giustamente attribuita al Renda, porta la sua firma non solo nella inconfondibile qualità pittorica che trova la sua espressione più alta nelle sfumature degli incarnati, ma anche per la netta somiglianza dei modelli e per la tecnica di preparazione che in questo artista assume caratteristiche ben specifiche e personali.

Il dipinto, dedicato alla Madonna della Catena, era conservato nell'abside della Chiesa di Alcamo consacrata alla stessa Madonna, e impreziosito da una pregevole cornice barocca in legno scolpito e dorato. Lo stato conservativo del dipinto era realmente critico, le continue manomissioni e i tentativi di manutenzione hanno causato



danni come abrasioni, lacerazioni e alterazioni cromatiche che accentuavano ancora di più i normali fenomeni di degrado causati dal naturale deperimento dei materiali costitutivi.

La sensibilità al recupero delle opere d'arte da parte del Rotary Club ha permesso il restauro di questo pregevole dipinto che presto tornerà nel suo sito d'origine.

Il restauro è stato eseguito dalla ditta La Partenope Restauri di Elena Vetere, nei locali del Laboratorio di restauro situato all'interno del Seminario vescovile di Trapani, con la direzione della Soprintendenza di Trapani, preposta al controllo e alla salvaguardia delle opere d'arte.

Stato di conservazione prima dell'intervento:

Ad una prima osservazione è evidente che il dipinto in oggetto ha già subito alcuni interventi di restauro, risalenti sicuramente all'inizio dello scorso secolo, come si evince da vari ritocchi, ormai degenerati, nella zona centrale del disegno. Nella parte bassa le cadute di colore danno la possibilità di analizzare il supporto che risulta formato da una tela di lino la cui trama piana è il risultato di un intreccio fitto e regolare di trama e ordito, sono inoltre evidenti due cuciture verticali. E' inoltre evidente che l'opera originale è stata ingrandita lungo i 1 perimetro, tanto è vero che si notano i buchi delle vecchie chiodature. Inoltre il supporto si presenta alquanto sfibrato e indebolito lungo tutto il perimetro del telaio. Nella zona inferiore in cui il colore è notevolmente abraso, si nota una preparazione di colore rosso-bruno molto sottile. La superficie pittorica evidenzia dei sollevamenti del substrato pittorico con conseguente caduta del film pittorico. Si evidenzia inoltre un

ingiallimento generale dovuto sicuramente ad una ossidazione delle vernici.

Cause di degrado:

Da quanto si evince da una prima analisi visiva, siamo di fronte ad un manufatto che non ha subito alterazioni particolari, infatti la carica batterica si mantiene nei limiti tollerabili come quella fungicida che, forse, è lievemente più alta, questo perché l'ambiente circostante è interessato da umidità relativa. Anche per quanto riguarda la preparazione, sicuramente di natura organica, non siamo di fronte a particolari alterazioni, tranne una perdita di coesione dei leganti la cui conseguenza è visibile osservando il film pittorico, soprattutto nella parte bassa. E' vero comunque che la maggior parte dei danni all'opera è stata causata da agenti esterni e da una cattiva manutenzione. Infatti, come ho già precedentemente descritto, la natura dell'opera è stata alterata nella forma e nelle dimensioni.

E' doveroso ricordare che l'importante iniziativa ha trovato altri generosi sponsor: CAGE SYSTEM del signor Giuseppe La Monica per l'impianto d'allarme da collocare nella chiesa; "Adragna Illuminazioni" del signor Leonardo Adragna per il sistema di illuminazione del quadro; "Adragna fiori" di via Ellera per l'addobbo floreale in occasione della citata manifestazione del prossimo 7 maggio.

IL CULTO DELLA MADONNA DELLA CATENA

Il culto della Madonna della Catena è molto diffuso in Sicilia ed in Calabria. Esso ha origine sul finire del XIV secolo. Il 18 agosto 1392, tre condannati a morte sotto il regno di Martino I, furono miracolati dalla Madonna che li liberò dalle catene. Il fatto, storicamente provato, avvenne in una chiesetta vicino piazza Marina, a Palermo. La chiesa ancora esistente anche se rifatta interamente dal Carnalivari oggi si chiama appunto Chiesa della Madonna della Catena in ricordo del miracolo operato dalla Madonna. La Madonna della Catena è Patrona di diverse città siciliane: Scillato, Aci Catena, San Piero Patti, Mongiuffi Melia, Fiumefreddo di Sicilia, Castiglione di Sicilia, Librizzi e Riesi.

Ad Alcamo la devozione alla Madonna della Catena, padrona dei macellai, è fortissima e si deve a tale commovente devozione popolare la sopravvivenza della Chiesa che era stata edificata a pochi metri dalla cinta muraria della città su un terreno (ed un pozzo) di proprietà del monastero di Santa Chiara. La chiesa attuale è del 1661, mentre precedentemente alla Madonna era dedicata una chiesa posta in contrada Crocicchia, a circa 1000 passi dalla città. Il meraviglioso affresco rinvenuto dietro la splendida tela del Renda è proprio originario della Chiesa di contrada Crocicchia. Gli alcamesi di allora ebbero l'accortezza di salvare l'affresco e di portarlo con ogni cura dove oggi si trova. Una ulteriore prova dell'amore per la Madonna che, da sempre, caratterizza il popolo alcamese.



Progetti sociali

Tanzania, attività odontoiatriche sul territorio

Al Rotary Catania Nord la testimonianza del volontario Bruno Rampulla, che sta portando avanti il progetto di formazione per dentisti africani

Al

Rotary

Club Catania Nord, su

invito del presidente Goffredo D'Antona, il socio rotariano di Caltagirone Bruno Rampolla, odontoiatra, ha parlato della sua esperienza di volontariato rotariano in Tanzania e del progetto per la formazione di dentisti in Tanzania. Come ha anzitutto ricordato il relatore, è dovere di ogni socio rotariano fare proseliti nel volontariato rotariano sia nel territorio che a livello internazionale per "servire al di sopra di ogni interesse personale e per dare soluzioni ai problemi sociali". Quando le forze dei Club service, come sostiene il Governatore Francesco Arezzo di Trifiletti, sono in sincronia, è possibile programmare volontariato rotariano più impegnativo con competenze specifiche presso i paesi disagiati o poco ospitali ai quali non bisogna imporre nulla, ma avvicinarsi con prova di sensibilità, capacità di calarsi nell'ambiente e condotta positiva.

I progetti, come ha specificato il dott. Rampolla, devono mirare all'istruzione, all'assistenza sanitaria e ad una migliore qualità della vita. E' possibile registrarsi come volontari rotariani, ai soci, ai coniugi, agli ex-borsisti della Fondazione ed anche ai non rotariani ed usufruire dell'appoggio del volontariato presso le Onlus nella cooperazione verso i paesi di emergenza.

Quindi Rampolla ha illustrato la sua esperienza di un mese di soggiorno in Tanzania insieme al collega Michele Liberto del Rotary Palermo Costa Gaia per mettere in atto attività odontoiatrica presso il centro medico di Igololo, N.Zihi e Ilembula. La Repubblica unita di Tanzania, con 40 milioni di abitanti (20 per kmq) presenta una popolazione mite, con ceppi Bantù e Masai, con problemi etnici relativi ,senza guerre tribali, dove l'80% del territorio è costituito da zone rurali . E' uno dei paesi più poveri del mondo. Il 60% è privo di elettricità, il 40 % di acqua potabile, il 60% sopravvive con 2\$ al giorno.

Le case sono di mattoni e fango. Nel villaggio di Igololo, l'uso della cuffietta consigliato ai bambini per via delle forti escursioni termiche, ha dimezzato la mortalità infantile, A N.Zihi la situazione è più drammatica, anche i bambini lavorano a coltivare mais. Nel centro medico si trovano diversi volontari. Suor Mariana dà vita alla struttura e raccoglie fondi per la sussistenza. Occorre la formazione di personale esistente in loco.

Il Rotary di Caltagirone dà la possibilità a due ragazzi di seguire corsi di studio formativo di due anni per Odontoiatria estrattiva e conservativa e per piccole protesi.

Una campagna di prevenzione in sintonia con l'Accademia italiana della cucina ha già effettuato una prima donazione di spazzolini da denti e diffuso l'uso della sigillatura dei solchi dello smalto nei molari inferiori, a scopo preventivo. E' una piccola goccia nel mare della prevenzione e del bisogno, ma come Madre Teresa di Calcutta insegna, laddove occorre, anche questa è necessaria.



NISCEMI, POSA DELLA STATUA DEL "MIGRANTE"

La cerimonia della posa della statua del "Migrante", opera donata al Comune, realizzata dallo scultore riesino Felice Rindone, su richiesta del Rotary Club di Niscemi, è stata un evento molto importante per Niscemi, paese dove c'è solo un "Monumento contro tutte le violenze". La capitale del carciofo non ha neanche un monumento del milite ignoto, opera che si trova in qualsiasi sperduto paesino d'Italia. La collocazione della statua in viale Mario Gori - angolo terminale di via Vincenzo Crescimone. Il dottor Carmelo Trainito, presidente del Centro di promozione culturale "Mario Gori", esprime in una nota soddisfazione per la recente inaugurazione del monumento dedicato all'emigrante e che è stato collocato nel viale Mario Gori. La statua dell'emigrante è stata donata alla città dal Rotary club di Niscemi di cui è presidente l'avv. Francesco Barbagallo.

Comiso: "La crisi finanziaria in atto"

"C'è bisogno di un nuovo umanesimo, una nuova cultura portatrice di un nuovo modello di sviluppo perché crisi finanziarie come quella del 2008, che ancora oggi produce i suoi effetti negativi nel mondo e quindi in ciascuna famiglia, a Comiso come a Milano, a New York come a Parigi, non si verifichino più". A dirlo è stato Salvatore Inghilterra, direttore generale della Banca agricola popolare di Ragusa, relatore della conferenza sul tema "La crisi finanziaria in atto: le cause, il ruolo dell'etica e quello delle regole", organizzata dal Cub Comiso, presieduto da Alessandra La Perna, e dal Club Vittoria, presieduto da Mario Rasi.

Tra il folto pubblico intervenuto al Centro servizi culturali, il Past Governor Giuseppe Mangione, il segretario distrettuale Titta Sallemi, l'assistente del governatore Giuseppe Salerno. Inghilterra ha spiegato le ragioni che hanno prodotto la crisi del 2008, quando nel settembre di quell'anno sono fallite alcune banche negli Stati Uniti, qualche altra è scomparsa perché assorbita da altre, e come in un effetto domino, i mercati finanziari sono impazziti in tutto il mondo, con nefaste conseguenze per centinaia e centinaia di milioni di famiglie nel mondo. Inghilterra ha rilevato come tali effetti si sono riverberati ovviamente anche nel Ragusano, dove per fortuna, un'economia di base solida del sistema delle imprese e del sistema bancario, ne ha ridotto gli effetti negativi, facendo registrare valori più bassi rispetto ad altre realtà italiane e siciliane in termini di perdita di occupazione. Il direttore generale della Banca agricola popolare di Ragusa ha quindi indicato la strada, nello stesso tempo i rimedi, per prevenire simili disastri economici. Salvatore Inghilterra afferma che i prodromi di quanto accaduto nel set-

tembre del 2008, si hanno già negli anni '70 del Novecento e poi in quelli successivi e rileva come essenzialmente siano venute meno le regole nei mercati finanziari. "Dagli Stati Uniti - ha detto - negli ultimi negli ultimi venticinque anni c'è stata una corsa al consumismo che ha aumentato il debito pubblico. Nell'ultimo decennio, sono nati titoli derivati, titoli collaterali, titoli strutturati, di fatto senza regole. Insomma, la fantasia finanziaria non ha avuto limiti. Una scommessa infinita, un colossale azzardo, senza alcuna morale, che si è esteso in tutti i Paesi industrializzati, sulla pelle dei consumatori. Ci sono precise responsabilità del Governo e delle autorità monetarie Usa. Il rimedio al disastro, anche in funzione preventiva per il futuro, è sicuramente un richiamo all'etica, come del resto fatto di recente dal cardinale Tettamanzi, cercando di andare oltre il pur doveroso ripristino delle regole. Sicuramente il diritto deve riprendersi la sua maestosità, l'economia deve cedere il suo primato al diritto, ma basta ciò? No, e per una ragione di ordine tecnico-politico: ci troviamo di fronte a una economia globalizzata e occorrerebbe, pertanto, un diritto, per così dire, globalizzato che non è possibile realizzare perché ogni Stato è geloso custode della sua sovranità territoriale che si esplica nel proprio ordinamento giuridico. Così come utopistica appare una banca mondiale. Così come il ricorso all'etica non può affermarsi senza che essa sia vissuta e accettata da tutti allo stesso modo e inoltre la violazione di una regola etica non ha una sanzione. Oggi, anneghiamo nell'egoismo, e dunque si impone, prima ancora del ricorso all'etica e al diritto, come dice Papa Benedetto XV una nuova sintesi umanistica. Alla cultura e alla letteratura spetta il compito di rifondare la società, altrimenti non avremo un futuro".



L'attività dei club

Esperienza di vita rotaractiana in Norvegia

Il racconto di Daniela Iacolino
segretario del Rotaract Palermo Parco delle Madonie



L'esperienza di una rotaractiana sicula in norvegia!

| Sicilia | Norvegia |
|------------------|--------------------|
| + 23° | -23° |
| Sole sempre | sole 6 mesi l'anno |
| Pranzo ore 14:00 | Pranzo ore 11:00 |
| Cena ore 20:30 | Cena ore 16:00 |
| Spaghetti | Salmone |
| Pane e panelle | Pane e gamberetti |
| Stigghiola | Alce |
| Spiaggie | Fiordi |
| More | Bionde |
| Comodità | Puntualità |
| Festaioli | Pantofolai |

Vi sembrano poche? Sono solo una parte di quello che ci differenzia dai discendenti dei "Vichinghi"!

Immaginate il mix di emozioni che mi ha travolto quando ho avuto la conferma che avrei svolto la mia tesi di laurea a Oslo per un paio di mesi...una mora sicula come me tra i biondi Norvegesi???

All'improvviso ho dovuto "emigrare" dalla calda Sicilia con i suoi colori, sapori e profumi per scoprirne di nuovi e per proiettarmi in un mondo e in una cultura agli antipodi della nostra.

Temperature glaciali rendevano drammatico il distacco mattutino dal letto, il sorgere del sole che come una vera e propria festa spingeva le persone a balzar fuori di casa per apprezzare il tepore dei suoi raggi, le statue e biondissime norvegesi spiccavano tra la folla rendendo onore alla fama della loro bellezza, paesaggi a noi poco familiari con immense foreste spolverate da una candido velo di neve, il divertimento tra i

giovani fatto di pre-serate in casa a base di alcool dove ognuno porta da bere per sé (il cosiddetto forscibil) sia per salvaguardare i portafogli sia per scansare i severi controlli della polizia norvegese.

A mitigare tutte queste differenze e farmi ambientare meglio è stata proprio l'amicizia rotaractiana!

E' bastata una semplice mail inviata alla segreteria del club di Oslo per proiettarmi in un ambiente a me familiare, quello rotaractiano, anche se lontana dal mio club di appartenenza.

Sin da subito trattata come ospite d'onore i ragazzi del club di Oslo mi hanno mostrato le bellezze della loro città, portato con loro per le notti brave e donandomi un regalo natalizio tipico delle loro tradizioni.

ROTARACT... E NON SI È MAI SOLI!!!



Siracusa Ortigia

Servizio = impegno costante

«Il 105° anniversario della fondazione del Rotary, rappresenta l'occasione per illustrarne i principi fondanti e le iniziative per la pace e umanitarie messe in atto in tutto il mondo. Fatalità degli incontri». Cettina Voza, raffinata intellettuale e studiosa di fama, presidente del Club Siracusa Ortigia (prima donna presidente nell'area aretusea), contribuisce a dare spessore all'azione culturale e sociale del Rotary. Ricorda, Cettina Voza, la nascita del Club: da un incontro avvenuto a Chicago il 23 febbraio del 1.905, tra Paul Harris e tre amici, sarebbe scaturita la nascita del Rotary. «Nascita felice, a cui avrebbe fatto seguito una "crescita" irruenta, se 5 anni dopo poteva contare già su 16 Club, sino a giungere ai 33.260 odierni, diffusi in oltre 200 Paesi. Vien da dire, per continuare la metafora della "nascita", che ci si trovava in presenza di una sana, robusta, forse eccezionale costituzione, che rendeva possibile un tale esito. E, la robustezza dell'impianto, si riconosce nel dettato fondante, in una struttura di vincolanti regole certe, tutte contenute in un enunciato all'apparenza semplice: diffondere l'ideale del servire, inteso come motore e propulsore di ogni attività.

Il dettato è da parabola, e di implicazioni altrettanto esistenziali e vincolanti, si fa portatore. Nella cifra del "Servizio", sono impliciti scopo, missione, finalità! Problemi gravi nel mondo, salute, alfabetizzazione, acqua, sviluppo, affrontati con dinamiche di successo, da tener a modello, da ripetere».



L'emergenza dei disastri attuali, affrontata con la concretezza delle opere, con la solidarietà della partecipazione, che si attiva ovunque, e, immediatamente. Quindi impegno costante: sembra impossibile, che un'idealità di tal fatta, sia capace di coinvolgere, trascinare, essere fondante. «Sappia coniugare a un tempo la gerarchia con il sostanziale egualitarismo di club e di struttura. Essere professionalmente validi, sapendo confrontarsi e attivando lo specifico della valenza professionale nella dimensione del servizio. Allungare la giornata, con una disponibilità al servizio, che inizia da te stesso, prima che sia richiesta agli altri. Chiedere la visibilità che sia funzionale ad una esponenziale capacità di intervento. Non è facile - osserva Cettina Voza - ma è certamente entusiasmante! Né grandi uomini, né grandi donne, ma, uomini e donne che credono nei valori che hanno sottoscritto.

Uomini e donne, aperti al confronto, capaci di mettersi in discussione, capaci di dialogo, perché sanno che anche le opinioni diverse, non ti rendono diverso o perdente, ma servono a farti più capace, ad aumentare la tua consapevolezza. I Rotariani, oggi, ricordano, e allo stesso tempo celebrano, il loro anniversario di fondazione, perché credono nella validità della loro azione, perseguono la validità del loro assunto, in un momento in cui la memoria è forza, il ricordo certezza di azioni compiute in maniera etica. Un "Buon Annuncio" che percorre il passato e progetta il futuro. E' consapevole delle difficoltà del cammino, degli errori che pur si possono compiere, ma è certo della purezza dell'intento, del sacrificio, della tensione a un esteso miglioramento». Anche i simboli e i programmi d'azione sintetizzati nel motto delle insegne dei vari governatori, accompagnano le azioni e pretendono quasi, di essere proclamati, come una sfida. «Quello del 2009-10, "Il futuro del Rotary è nelle vostre mani" - aggiunge la presidente del Club Siracusa Ortigia - suona come un grido di pacifico assalto al presente, per costruire, noi, il nostro futuro. Il presidente internazionale John Kenny e il Governatore Francesco Arezzo di Trifiletti, lo hanno lanciato e ribadito come una bandiera che riconduce tutti alla concretezza delle azioni, al confronto con il quotidiano, misura di quanto pretendiamo o sogniamo per il futuro».

La vita del Distretto

«Shoah, per non dimenticare la storia»

Nel giorno dedicato alla memoria
il Rotary Club di Sciacca incontra
gli alunni del Liceo Scientifico
“E. Fermi” di Sciacca

“Il regime hitleriano cercava di creare vuoti di oblio, ove scomparisse ogni differenza tra il bene e il male. Ma i vuoti di oblio non esistono. Nessuna cosa umana può essere cancellata completamente. - qualcuno resterà sempre in vita per raccontare”

(Hannah Arendt)

Perché non si perda la memoria degli orrori compiuti dai regimi nazi-fascisti, in particolare nel corso degli anni del 2° conflitto mondiale, e perché non abbia mai più a ripetersi, per nessun motivo e per nessuna persona umana quanto è accaduto con la SHOAH, anche quest'anno il Rotary Club di Sciacca e il Liceo Scientifico “E. Fermi” voluto commemorare le vittime con una particolare e commovente iniziativa.

Il progetto “Incontro con un testimone” ha avuto come straordinaria finalità l'ascolto della testimonianza dell'ebreo italiano Shlomo Venezia, arrestato con la famiglia ad Atene verso la fine di marzo del 1944 e deportato nel campo di sterminio di Auschwitz – Birkenau dove venne assegnato all'unità della SonderKommando. La storia del signor Venezia è la storia tragica di tanti ebrei perseguitati con una ferocia e una determinazione che ancor' oggi non riusciamo a comprendere, ma che rivela quanto male ci sia nel cuore dell'uomo e quanto sia orribile l'antisemitismo che ha causato un così aberrante sterminio.

Doveroso e indispensabile l'impegno della scuola nel promuovere iniziative che consentano ai giovani la conoscenza dei fatti riguardanti la costruzione della più potente ed efficiente macchina di morte che l'umanità abbia costruito nel corso della sua storia e, nello stesso tempo, un'attenta riflessione oltre che su cosa è accaduto anche, se non soprattutto, su come tutto ciò sia stato possibile, meditando sull'indifferenza e sulla collaborazione che hanno caratterizzato il comportamento di molti.

Il signor S. Venezia è uno degli ultimi testimoni della SHOAH ancora in vita, la cui tenacia di testimoniare, la cui voce è in grado di guidare attraverso un universo



nero e infernale che ha inteso negare l'umanità nella sua alterità. E se cancellare il terribile passato dei lager, delle camere a gas e dei forni crematori, delle persecuzioni e dell'annientamento non è possibile, ricordare e meditare invece sì, è possibile e necessario.

Conoscere ciò che è avvenuto in un' Europa civile, progredita e cristiana poco più di mezzo secolo fa ai danni di minoranze considerate razze inferiori indegne, se non addirittura “sottouomini”, colpevoli solo di essere nati, permetterà alle nuove generazioni di diventare i nuovi testimoni in sostituzione dei “vecchi” che fra pochi anni non saranno più con noi e fra noi.

Notevole l'attenzione e l'interesse da parte di tutti quanti gli studenti, che nel corso delle settimane di studio con sincera e commossa partecipazione non hanno smesso di chiedere e di interrogarsi sul perché di tanto dolore, sulle ragioni della carneficina che ha cancellato sei milioni di ebrei e altri milioni di esseri innocenti, come i testimoni di Geova, gli zingari, gli omosessuali, i malati mentali, gli oppositori politici.

L'incontro con il signor Venezia, accompagnato dalla moglie sempre gentile, disponibile e sorridente, è avvenuto presso il cine Campidoglio, la cui sala gremita ha salutato in piedi l'ingresso dell'anziano testimone. Consapevoli dell'alto prezzo psicologico che ogni sopravvissuto è costretto a pagare nel momento in cui decide di testimoniare, dato che costringe se stesso a ritornare in quell'infernale mondo fatto di violenza, sopraffazione, annullamento, privazione e degenera-

zione, i presenti in sala, e gli studenti innanzitutto con grande rispetto misto a curiosità e incredulità, hanno ascoltato la narrazione con il fiato sospeso.

Il signor Venezia, sostenuto solo dalla forza delle sue parole, senza orpelli ideologici e cosciente di rivolgersi a dei giovani, ha raccontato l'inenarrabile e la catena dei suoi dolorosissimi ricordi ha colpito non solo i sentimenti e l'emozione, ma anche la ragione.

Gli interventi di docenti e alunni al termine della lucida rievocazione dell'aberrante esperienza, hanno mostrato lo sbigottimento, la difficoltà di trovare parole per esprimere il dolore per tanta insensatezza, la rabbia per una così enorme, ingiustificata, pianificata violenza contro gente inerme e innocente.

E le parole di Shlomo Venezia, in risposta alle domande che gli sono state rivolte, sono state chiare, semplici, dure e pesanti di condanna senza appello per quanto è stato costretto a subire sulla sua pelle insieme ad una moltitudine di bambini, donne, anziani, vittime della barbarie, ma altresì di speranza per un futuro diverso che solo un presente attento e consapevole potrà costruire. Il “MAI PIU’” tante volte ripetuto è l'auspicio suo e di tutti noi, la cui possibilità dipende solo dal contributo che ogni persona sarà disposta a dare, vigilando sul rispetto della dignità della persona, di ogni persona.

Mario La Bella*

* Docente presso il Liceo Scientifico Statale “Enrico Fermi” di Sciacca (AG)

Area Etnea, caminetto sul tema dell'effettivo

Per l'ottima organizzazione di Salvatore “Pippo” Spitaleri, PP dell'Aetna Nord Ovest Bronte e delegato per l'Area Etnea della Commissione distrettuale per l'Espansione, il Mantenimento e lo Sviluppo dell'Effettivo, si è svolta nella sede del Rotary Club di Catania, gentilmente offerta per l'occasione, una riunione di riflessione e sensibilizzazione sul tema “effettivo” aperta a tutti i soci ma specificatamente destinata ai presidenti, consiglieri e commissari dei Club di Caltagirone, Catania, Catania Est, Catania Nord, Etna Sud Est, Giarre Riviera Jonico Etnea, Paternò Alto Simeto, Randazzo Valle dell'Alcantara. Dopo il telegrafico benvenuto di Francesco Milazzo, presidente ospitante, ha aperto i lavori Pippo Spitaleri che, rallegrandosi per i numerosi interventi, ha passato il microfono al PDG Ferdinando Testoni Blasco e al PDS Emilio Cottini, che, nei rispettivi ruoli di presidente e vicepresidente della già menzionata commissione, hanno proposto due comunicazioni, le quali hanno mirabilmente coniugato brevità e sostanza costituendo il miglior viatico per gli interventi dall'uditorio. Interventi che del resto non si sono fatti attendere. Alcuni fra questi hanno descritto elementi di esperienza attinenti alla prassi in uso



nei vari Club; altri sono consistiti in sinistre quanto spontanee richieste di consigli e suggestioni circa i delicati e a volte spinosi problemi che la voce “effettivo” porta naturalmente con sé; altri ancora hanno cercato di calare la tematica in discussione all'interno delle specificità nazionali e regionali che il Rotary non può ignorare pur senza abiurare alle proprie prerogative internazionalistiche.

Testoni Blasco e Cottini, che nelle rispettive introduzioni avevano toccato i punti caldi e talvolta dolenti all'interno dei quali si incornicia ogni possibile discorso sull'effettivo, hanno nondimeno tratto nelle rispettive repliche ulteriori spunti di riflessione, a carattere di

precisazione ed approfondimento.

Con giustificato compiacimento Pippo Spitaleri, che ha visto coronati da meritato successo i suoi sforzi organizzativi, ha chiuso i lavori ringraziando tutti gli intervenuti, molti dei quali si sono intrattenuti al buffet che, con la collaborazione del consigliere prefetto del Club di Catania Alfio Cavallaro, era stato allestito.

Il Club di Catania ha in chiusura fatto dono ad ogni partecipante di proprie pubblicazioni attinenti alla storia ed alla vita del Club.

Sport e mare

Nasce lo Squadrone "Hybla Heraea" della IYFR

**Nella nuova fellowship
la partecipazione
di 16 mariners
tra cui due rotaractiani**

Il 31 Gennaio 2010 la Flotta Sicilia dello International Yachting Fellowship of Rotarians (IYFR) ha registrato con piacere la costituzione dello Squadrone "Hybla Heraea", con la partecipazione di 16 nuovi membri, o mariners, tra cui due rotaractiani.

Nel corso di una calorosa riunione conviviale, nella splendida cornice del litorale di Marina di Ragusa, in una classica giornata di sole invernale siciliano, il Commodoro della Flotta Sicilia, Giovanni Ianora ha consegnato il distintivo ai mariners presenti ed ha discusso con loro dei programmi del neo costituito Squadrone. La nascita ufficiale era stata preparata già nel mese di Luglio, quando il Regional Commodor Luigi Falanga, il Commodoro della Flotta Sicilia Giovanni Ianora, e l'Ammiraglio Stefano Leuzzi, socio onorario dello IYFR, avevano illustrato la storia, gli obiettivi e le possibilità rotariane della fellowship del mare.

Il Presidente del Rotary Club Hybla Heraea, Laura Distefano, che aveva già



in sede Sipe e d'Assemblea distrettuale avviato il percorso, ha programmato tale attività in sostegno di svariate aziende. Aprire al club una strada dal carattere internazionale, un'azione interna per l'effettivo e una pubblica per il tessuto economico.

"Di fatto, afferma la Presidente, la fellowship del mare è un'attività che raccoglie, in primo luogo, molti soci con le stesse passioni e diventa un momento nuovo e diverso per essere rotariani

anche nel proprio hobby. Il gruppo si avvale anche della linfa vitale di due rotaractiani.

Permette ancora al Club di inserirsi in una importante prospettiva d'economia della zona iblea per il nascente porto turistico e, grazie all'internazionalità degli Yforiani, promuovere l'attività senza frontiere". La creazione è, infatti, avvenuta in coincidenza con la nascita del porto a Marina di Ragusa. Così facendo si è garantita la presenza rota-

riana nello sviluppo della comunità locale. Lo squadrone Hybla Heraea ha già un programma operativo e, insieme con l'Unione italiana ciechi e l'Associazione Poseidon sta avviando il Progetto Sub.

Un corso di formazione subacquea per non vedenti che si effettuerà nel mese di Febbraio e Marzo.

E' emersa anche l'esigenza di un corso di formazione di cultura del mare per gli Yforiani.

Dal 16 al 18 aprile

La Flotta della Sicilia organizza a Trapani una regata per celebrare i centocinquanta anni dell'Unità d'Italia

Una regata internazionale per celebrare i centocinquanta anni della Unità d'Italia. La "Garibaldi Tall Ship Regatta 2010", manifestazione che vedrà la partenza, l'11 aprile, da Genova con arrivo a Trapani il 16 successivo.

L'evento è organizzato dalla Sail Training International (STI) in collaborazione con la Sail Training Association - Italia (STA-I), associazione senza fini di lucro fondata nel 1996 per iniziativa della Marina Militare e dello Yacht Club Italiano. La manifestazione vedrà la partecipazione di navi a vela di varie scuole di marina di tutto il mondo e di armatori privati, certa la partecipazione di Nave Italia, il Brigantino a vela più grande del mondo, della nave scuola Palinuro della Marina Militare Italiana e di tante altre navi scuola di diverse Nazioni quali Gran Bretagna, Olanda, Russia, Spagna e Polonia.

Alla regata, come ormai consuetudine, saranno abbinata altre manifestazioni collaterali che renderanno viva la città di Trapani dal 16 al 19 Aprile, coinvolgendo appassionati di vela e non. Protagoniste assolute saranno quindi le Tall Ships, le spettacolari "navi dagli alti alberi" di proprietà delle più importanti scuole di marina del mondo che, ormeggiate nei porti di Genova (8/11 Aprile) e Trapani (16/19 Aprile) saranno a disposizione per visite a bordo, coinvolgeranno le città di partenza e di arrivo con eventi e attività collaterali. Senza dimenticare i giovani equipaggi giunti da ogni parte del mondo, pronti a vivere un'esperienza marinara unica e indi-



menticabile.

La bandiera dell'International Yachting Fellowship of Rotarians l'associazione dei rotariani appassionati della navigazione fondata a Londra nel 1947, prima fra tutte le Fellowship rotariane, ed articolata in oltre 100 flotte presenti in tutti i continenti del mondo, come sempre sventolerà a bordo di NAVE ITALIA insieme a quanti di noi avranno la fortuna di partecipare alla straordinaria Regata, ma la nostra Flotta Siciliana insieme allo SQUADRONE di Trapani ed al Rotary club della città ha voluto organizzare dal 16 al 18 Aprile un fine settimana (da venerdì a domenica) in Sicilia, per dare la possibilità agli Iforiani di tutto il mondo di seguire in prima fila tutte le manifestazioni collaterali alla Regata che si svolgeranno a Trapani, e nel contempo l'opportunità di visitare tutte le tall ship che partecipano alla regata. Per tutti coloro che vorranno venire a Trapani per la manifestazione avranno la possibilità di scegliere se dormire a bordo di una barca a vela oppure per chi preferisce stare con i piedi a terra è possibile soggiornare in un B & B. Vi ricordiamo che Trapani è collegata con le principali capitali europee con la Compagnia aerea Ryanair, oltre che naturalmente con i maggiori centri italiani.

Per i Rotariani che volessero partecipare alla crociera e/o al fine settimana di Trapani scrivete a giampiero@studiomusumeci.com oppure a luigifalanga@falanga.eu

La vita del Distretto

«I graffiti di Palazzo Steri: degrado, studi e conservazione»

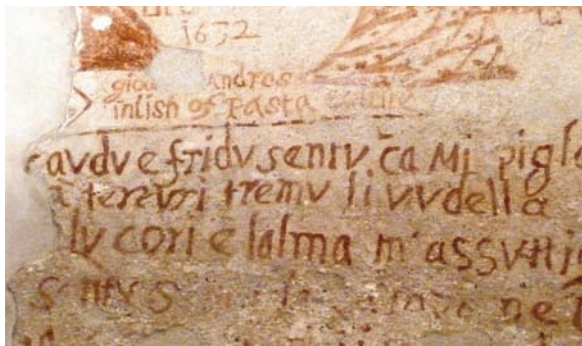
Convegno del Club Palermo Monreale sui luoghi in cui “La Santa Inquisizione” guidata all’inizio da Torquemada compì i suoi misfatti

Magnifico pomeriggio organizzato da Gaetano Maurizio Mellia, Presidente del Rotary Club Palermo Monreale, sabato 13 febbraio nella splendida cornice dell’aula magna di Palazzo Chiaramonte “Steri”, sede del Rettorato della Università degli Studi di Palermo.

Alla conferenza hanno partecipato anche i Presidenti e numerosi Soci dei Rotary Club dell’ Area Panormus: Palermo Est, Palermo Nord, Palermo Sud, Palermo Baia dei Fenici e Palermo Mediterranea. Il Relatore, Professor Mauro Matteini, Chimico, entrato nel ruolo degli Esperti Scientifici del Ministero dei Beni Culturali Italiano, fondatore del Laboratorio Scientifico dell’Opificio delle Pietre Dure di Firenze che ha diretto sino al 2002, Direttore dell’Istituto per la Conservazione e la Valorizzazione dei Beni Culturali del CNR sino al 2007, dal 2004 incaricato della supervisione dei lavori di restauro degli edifici carcerari dello Steri, progettati e costruiti nel 1601 dall’Ingegnere del Regno Diego Sanchez.

Il Professore Matteini ha illustrato con dovizia di particolari il lungo e difficile lavoro per il recupero dei siti e della memoria storica di quelli che furono i luoghi in cui “La Santa Inquisizione” guidata all’inizio da Torquemada compì i suoi misfatti interrogando, torturando ed infine uccidendo, per più di due secoli, presunti eretici, bestemmiatori, streghe e tanti altri tra i quali artisti, intellettuali, nobili e scomodi avversari politici o religiosi che hanno lasciato la testimonianza della loro triste esperienza nelle carceri dei penitenti dello Steri, scritta o dipinta sui molteplici strati d’intonaco di calce bianca utilizzando come pigmenti i carboncini o la polvere di mattoni rossi mescolata con piccole quantità di latte come addensante.

Il sito, ricco di dolorose testimonianze, non è purtroppo ancora fruibile dal pubblico, come senza alcun dubbio meriterebbe, in quanto ancora sottoposto a lavori di consolidamento degli stessi reperti.



Itinerari turistici

Le riserve naturali nella provincia di Caltanissetta



“Le riserve naturali della provincia di Caltanissetta. Visita virtuale”: è questo il tema dell’incontro promosso dal Rotary Club di Caltanissetta, presieduto dall’ing. Alberto Vaccaro, che si è svolto scorso 28 gennaio nei prestigiosi locali di Villa Isabella. Relatore dell’incontro è stato Valerio Cimino, dirigente del Wwf di Caltanissetta e consigliere della sezione nissena di Italia Nostra.

Cimino, che è stato tra i fondatori del Wwf a Caltanissetta, da trent’anni si occupa degli ambienti naturali più importanti del comprensorio affiancando l’interesse per l’ambiente con la passione per la fotografia. Ha pubblicato i due volumi fotografici “Itinerari turistico naturalistici nella provincia dei castelli” e “Incanti”, e numerosi volumetti della collana “Fotoasi” dedicata alle riserve naturali della provincia.

“Con il piano regionale dei parchi e delle riserve – afferma Cimino – la regione ha cominciato, nei primi anni Novanta, a tutelare in maniera sistematica il territorio siciliano. A quasi vent’anni di distanza molte aree protette sono diventate anche dei punti di riferimento per appassionati e turisti mentre altre, purtroppo, sono rimaste tali solo sulla carta. Nella provincia di Caltanissetta le riserve sono sette ma alcune zone di grande interesse naturalistico sono ancora prive di tutela”. “Il nostro club – ha detto il presidente Alberto Vaccaro – ha organizzato alcune visite guidate per conoscere meglio queste aree naturali bellissime del nostro territorio”.

Personaggi culturali di spicco

Majorana, personalità complessa e poliedrica

Ragusa Ibla, convegno di studi sullo statista e giurista siciliano, al centro della politica del XIX secolo

Il teatro DonnaFugata di Ragusa Ibla ha ospitato un convegno di studi su Angelo Majorana. Giurista, statista, politico - nel centenario della scomparsa: il celebre giurista morì infatti a 44 anni, a Catania, il 9 febbraio 1910. Una personalità complessa e poliedrica quella di Majorana: il giurista infatti, noto per la sua precocità (laureato a 16 anni a 18 ascendeva già la cattedra universitaria) visse una parabola breve ma intensa. Professore, preside e rettore dell'Ateneo catanese, venne eletto deputato nel 1897 nel collegio di Nicosia, quindi nominato sottosegretario alle finanze dal 1903 al 1904, poi ministro delle finanze dal 1904 al 1905, infine ministro del tesoro dal 1906 al 1907: azione ministeriale culminata nella conversione della rendita, una delle operazioni più ardite e brillanti mai realizzate da un ministro del tesoro. Ma, paradossalmente, la luce vivida di questa parabola ha oscurato la principale dimensione di Angelo Majorana, quella scientifica: il convegno ibleo ha inteso appunto recuperare la cifra del Majorana giurista, andando oltre le agiografie e oleografie di maniera, che hanno profondamente distorto tale immagine. L'incontro, realizzato su iniziativa del R. C. di Ragusa e del suo presidente Giorgio Veninata, ha avuto il patrocinio delle Facoltà di Giurisprudenza delle Università di Catania e di Messina ed ha visto alternarsi sul podio illustri oratori, dopo il saluto dei rappresentanti istituzionali: l'on. Antoci, presidente della Provincia regionale di Ragusa, l'assessore Tasca, a nome dell'amministrazione comunale di Ragusa, i sindaci di Nicosia (Catania), e di Militello Val di Catania (Lo Presti) e la lettura dei messaggi augurali inviati dal preside della Facoltà di Giurisprudenza di Catania e dal rettore dell'Università di Messina.

La sessione mattutina si è aperta con la relazione del prof. Luigi Lacché, ordinario di Storia del diritto medievale e moderno e prorettore dell'Università di Macerata, direttore del prestigioso Giornale di Storia costituzionale, che ha tracciato i lineamenti dello studio del Diritto costituzionale nell'Italia appena unita, con poche cattedre affidate per nomina governativa a famosi giuristi di provata fedeltà al nuovo regno; quella di Majorana invece è la stagione in cui si aprono i primi concorsi, e tra i vincitori di questi troviamo Majorana e Vittorio Emanuele Orlando, veri protagonisti di tale nuova fase. Il prof. Lacché ha quindi evidenziato il significato della svolta orlandiana verso le tematiche costituzionalistiche germaniche culminanti nella teorica del *Rechtstaat*, dottrine parzialmente accolte da Majorana, riguardo al Diritto amministrativo, e respinte per la parte concernente la supremazia statalisti-

ca. Ha preso quindi la parola il prof. Giuseppe Barone, ordinario di Storia contemporanea e preside della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Catania. Barone ha preso le mosse dalla singolare storia della famiglia Majorana, e dal suo importante contributo alla costruzione dello stato unitario.

Il prof. Francesco Migliorino, ordinario di Storia del Diritto medievale e moderno, vicepresidente della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Catania, ha invece focalizzato l'attenzione sul Majorana sociologo. Il giurista fu infatti profondo studioso di tale scienza, autore di un fortunato saggio. I primi principi della sociologia, e soprattutto della Teoria sociologica della Costituzione politica, del 1894. In una cultura permeata dal positivismo Majorana subisce il fascino delle teorie di Darwin e Spencer, soprattutto grazie alla mediazione di un personaggio singolare come Haeckel.

La sessione pomeridiana è iniziata con la relazione di Giacomo Pace Gravina, ordinario di Storia del Diritto medievale e moderno nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Messina e pronipote di Angelo Majorana. Il dott. Antonio Cappuccio dell'Università di Messina ha quindi esposto le linee portanti della cultura giuridica siciliana dell'Ottocento, evidenziando le vicende delle facoltà giuridiche di Catania, Messina e Palermo con le proprie peculiarità; seguendo il loro transito al regno unitario e il nuovo regolamento tramite le leggi Casati e Matteucci e il successivo pareggiamento di Messina e Catania a Palermo. Di seguito l'on.le Giorgio Chessari, presidente del Centro Studi "Feliciano Rossitto" ha tenuto una comunicazione su Società ed economia a Ragusa in età giolittiana, mentre il dr. Giorgio Veninata ha indagato acutamente le vicende che portarono all'elezione di Angelo Majorana a deputato proprio di Ragusa, nel 1909. Il presidente del Rotary Ragusa si è impegnato inoltre a pubblicare gli atti del convegno che rappresenta il punto di partenza per l'avvio di una seria ricerca e di un accurato approfondimento, sul piano scientifico, della figura e dell'opera di Angelo Majorana. Ha quindi preso la parola il dr. Salvatore Majorana, pronipote di Angelo, che ha ringraziato, a nome della famiglia, gli intervenuti.

Le conclusioni sono state tratte dal dott. Francesco Arezzo di Trifiletti, Governatore del Distretto, che ha sottolineato l'importanza del convegno e della partecipazione congiunta delle facoltà giuridiche di Catania e Messina, compiaciuto per l'alto profilo scientifico delle relazioni.

GOVERNOR'S LETTER

Dear friends in Rotary, 'Education is the only possible solution for international difficulties. No matter how many capable and valid leaders there may be, their incessant efforts to avoid war are always rendered useless by a mass of ignorant citizens dominated by strong emotive instincts.' Last month I quoted this statement made by Paul Harris, but I could not help repeating it now, as Rotary dedicates March to the dissemination of literacy. It is certainly true that there is no better means than education to overcome the many sufferings that afflict humanity. Nearly two billion inhabitants of our Earth suffer from hunger and while I write these few lines, an impressive amount of children below the age of five is dying. Hunger is directly tied to poverty in many developing countries and poverty is the child of the ignorance, a state in which vast amounts of population are kept. Aid in the form of food is certainly required, but it is much more beneficial to spread the knowledge of modern systems of agriculture and develop the correct exploitation of whatever limited resources are available: primarily water, but also pasturelands, domestic and farmed animals, fisheries and, eventually, tourism. In order to be able to utilize these resources correctly and to manage them without having to depend on others, developing nations must improve the level of education of their citizens. Each small contribution to the schooling of people in Third World Countries helps lessen their suffering, increase their wellbeing, improve understanding between peoples and, finally, promote World Peace, which, after all, is Rotary's mission. However, peace and understanding are not only created by building nurseries and schools in Africa and elsewhere. It is important to create literacy amongst the masses of immigrants living in our cities. Very often, there is lack of understanding between citizens of different backgrounds, culture, religion. This is born out of the ignorance that we have of each other and this is often cau-

sed by language barriers. Helping overcome these barriers is the first step towards understanding and peaceful and constructive cohabitation.

In this field, our district has long undertaken several initiatives which see Rotarians personally teaching Italian to groups of immigrants and their children. One such initiative has been carried out for several years by Catania Ovest Club. This has become established as part of the civil activities within our community. Another club in our district, in collaboration with the District Commission for Veterinary Health, has organized a cheese-making course for 9 extra-community prison inmates, who have thus learnt to make cheese and ricotta 'with their own hands'. This activity comes under the heading of 'literacy' because these inmates have been given the chance to learn a new trade which could come handy once they regain their freedom.

Service opportunities are varied and numerous, we must learn to use them for the benefit of others. The support group for Literacy has organized an on-line course of Italian at very convenient prices.

Unfortunately few have taken up this opportunity, perhaps because we have not given it the necessary publicity, or we have not explained how the course structure works. But, we are still in time and, should any club wish to know how the system works, they are to contact Mimmo Imbesi, Commission head. Allow me to remind you of the forthcoming appointments: On 10th April, at Castello Utveggiò, seat of CERDISI, in Palermo, a District Forum will be held discussing the Difficulties faced by the New Generations. Of course, I hope that this meeting will be well attended, in view of the hard work that the Staff has put into its preparation. SIPE for Rotarian year 2010-11, organized by Incoming Governor Totò lo Curto, will be held in March. Also in March we shall have the RYLA in Erice, for the youth of our District.

I wish to remind you that within March all clubs wishing to get International President's recognition are to forward the relative form. I exhort all club presidents not to underestimate this recognition, it demonstrates efficiency, on the part of the clubs, in abiding by the International President's wishes. In these days, the President of the GSE Sub Committee is making a call for families to host the incoming members of the GSE team from Turkey. It is not easy to find host families for young men and women. We pride ourselves of our hospitality, yet when given the chance to prove ourselves, our hospitality is more theoretical than factual. Yet, our outgoing teams are always hosted in Rotarian homes, abroad. We must develop a more mature and open mentality with regards to Rotarian service and international occasions. For many years we have practiced a form of Rotary that was closed within itself and was almost proud of its 'being distanced' from the outside world. In so doing, we run the risk of losing contact with reality and of becoming auto referential. We must be vigilant so that, without losing our particular specificity, we do not lose the values and concepts that are particular to Paul Harris's Rotary.

My mandate as your Governor is coming towards its end. Thanks to your collaboration, I have lived intensely through this experience. I wish to continue encouraging my splendid Presidents to continue working hard, we are to hand over a District with Clubs that are energetic and vital. Let us avoid a loss of enthusiasm in the last months. Our successors are to receive a healthy District so that they may carry through a year that will be even more successful than ours. The future of Rotary is in your hands and in your ability to keep the tension going up to the very last day of your mandate.

Yours in Rotary,

Francesco Arezzo

Convegni e incontri

Riforma della giustizia o riforma del magistrato?

Conferenza organizzata dal Rotary Club Piana degli Albanesi che ha visto ospite il procuratore aggiunto Vittorio Teresi della Direzione distrettuale antimafia della Procura di Palermo

A Piana degli Albanesi, presso la struttura agrituristica "Valle Himara", si è tenuta la conferenza "Il nodo della Riforma: Riforma della Giustizia o Riforma del Magistrato?", con la relazione del Dott. Vittorio Teresi, Procuratore Aggiunto presso la Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Palermo. La riunione interclub è stata organizzata dal Rotary Club Piana degli Albanesi con la partecipazione dei Club di Lercara Friddi e di Corleone.

All'inizio della manifestazione i presidenti dei tre club partecipanti hanno rivolto un saluto agli ospiti intervenuti ed alle autorità

le motivazioni della riforma, mettendone a nudo le criticità ed i difetti, ponendo principalmente l'attenzione sullo scontro in atto tra i poteri dello Stato con particolare riferimento allo scontro in atto tra il potere giudiziario ed il potere esecutivo.

Il relatore ha sostenuto che la riforma proposta tende ad evitare i processi di alcuni politici, tra cui quello al Presidente del Consiglio dei Ministri. Allo stesso modo, ha parlato del processo breve, affermando che tale forma di processo è inutile, in quanto nessuno, tranne l'imputato, ha l'interesse ad avere un processo lungo, pertanto l'auspicato processo breve è un modo di evitare alcuni pro-



presenti. Ha quindi preso la parola il Past President Giuseppe Giuliana, dirigente distrettuale ed artefice della conferenza, che ha letto il curriculum del relatore Dott. Vittorio Teresi ed ha quindi accennato al tema della conferenza, affermando che la riforma della giustizia è un tema di grande attualità che in questo momento storico catalizza l'attenzione dei cittadini perché alimenta una forte dialettica tra il Potere Esecutivo (il Governo) ed il Potere Giudiziario (la Magistratura). Peppè Giuliana ha quindi chiuso il suo intervento ponendo provocatoriamente al relatore la domanda se la riforma riguarda la magistratura oppure se è una riforma del magistrato?

Prima di iniziare la sua relazione, il Dott. Teresi ha proiettato un breve filmato di una intervista concessa dal Dott. Paolo Borsellino nell'anno 1991, a circa 10 mesi dalla sua brutale uccisione. Il relatore, iniziando la conferenza ha fatto notare come i problemi della giustizia, evidenziati dal Dott. Borsellino nell'intervista di circa 20 anni prima, siano ancora gli stessi. Ha quindi illustrato

cessi, facendo cadere in prescrizione tanti processi in atto. Stesso discorso per la norma sul "giusto processo" approvata alcuni anni fa.

Alla fine della relazione si è aperto un breve dibattito dove l'Avv. Mario Milone, dirigente distrettuale (Assistente del Governatore), ha in parte condiviso alcuni punti della riforma criticandone altri.

Mario Milone, ha dato ampie motivazioni circa le sue critiche alla nuova riforma, precisando però di ritenere giusta la richiesta della separazione delle carriere dei magistrati; circostanza non condivisa dal Procuratore Teresi, il quale ha affermato che i magistrati che fanno la loro esperienza nel ruolo giudicante e quindi passano a quello inquirente, sono i più preparati, in quanto acquisiscono un bagaglio di esperienze più completo.

Al termine della conferenza, i Presidenti dei tre Club partecipanti hanno consegnato al relatore, in segno di riconoscenza, il guidoncino rappresentativo del rispettivo Club di appartenenza



Palermo Monreale

Ferrari
mito mondiale

Anche Palermo Monreale ha partecipato alla serata Interclub organizzata dal Presidente di Baia dei Fenici, Giuseppe Giaconia di Migaido, sul tema "Ferrari il mito mondiale" in cui il Relatore Antonio Ghini, responsabile della comunicazione della casa automobilistica, ha tracciato per grandi linee e con l'ausilio di bei filmati, la storia di questo prestigioso marchio van- to dell'Italia nel mondo.

Ospite d'onore il Professore Nino Vaccarella, detto Ninni il Preside Volante, che ha ricordato la sua avventura iniziata negli anni 50 nel mondo delle corse siciliane, tre vittorie alla Targa Florio ed internazionali a Le Mans, al Nurburgring ed a Sebring per citarne alcune, collaborando con Enzo Ferrari.



La vita del Distretto

XII Raduno internazionale dei Cavalieri rotariani

A Sirolo (An), dal 6 al 9 Maggio 2010, l'evento organizzato per contribuire all'attività di un centro di ippoterapia di Ancona

A Sirolo (An) dal 6 al 9 maggio 2010, si terrà il 12° Raduno nazionale dei cavalieri rotariani, organizzato dal Distretto 2090, club du Gualdo Tadino, Ancona e Ancona-Conero. L'evento ha come obiettivo quello di contribuire all'attività di un centro di ippoterapia di Ancona e darà a tutti coloro che vi parteciperanno, l'opportunità di conoscere gli aspetti più noti - ma anche quelli meno conosciuti - di una regione che offre una gran parte della prima pagina italiana mostrando al mondo i suoi paesaggi, le sue professionalità, le sue eccellenze. Cavalcate tra la lavanda della macchia mediterranea ci porteranno a scoprire profumi nascosti e tradizioni perdute che fanno delle Marche il legittimo detentore della più vera tradizione nazionale. Straordinario anche il programma degli accompagnatori che, tra l'escursione in battello e l'immersione nella cultura e nella gastronomia, torneranno a casa con tanti ricordi.

PROGRAMMA

Giovedì 6 Maggio 2010:

su richiesta, incontro preliminare ad Ancona e visita guidata della città; ore 14.30: apertura della segreteria e sistemazione dei partecipanti; ore 15.30: alloggiamento dei cavalli presso il Centro Ippico "Le Azalee" di Sirolo e verifica in rettangolo dei cavalieri che non abbiano animali propri; ore 20.30: conviviale e briefing d'apertura.

Venerdì 7 Maggio 2010:

ore 09.00: partenza dei Cavalieri; ore 09.30: partenza degli Accompagnatori per il borgo di Montelupone e la cittadina di Recanati - visita ai luoghi leopardiani - pranzo; ore 15.00: trasferimento a Casette d'Ete e visita alla manifattura "TOD'S"; ore 17.30: rientro in Hotel; ore 19.00: Assemblea Ordinaria della Compagnia dei Cavalieri Rotariani; ore 20.30: conviviale; ore 21.45: relazione del Dr. Stefano Morini sul tema: "Fitoterapia in Medicina Veterinaria".

Sabato 8 Maggio 2010:

ore 09.00: partenza dei Cavalieri; ore 09.30 partenza degli Accompagnatori: visita al centro turistico di Numana e gita in battello "alla scoperta della riviera del Conero"; ore 13.00 pranzo; ore 16.30: rientro in Hotel; ore 17.30: tour delle cantine per la degustazione di Rosso Conero e Verdicchio; ore 20.30: cena di gala interclub alla presenza del Governatore Distrettuale Giuseppe Ferruccio Squarcia e consegna dei Diplomi di Partecipazione.

Domenica 9 Maggio 2010:

ore 09.30: trasferimento a Loreto per la visita del Santuario Mariano e relativo Museo; ore 11.30: cerimonia religiosa; ore 13.30: pranzo dell'arrivederci e chiusura della segreteria.

Segreteria Comitato Organizzatore: Loc. Casale 153 06023 GUALDO TADINO (PG) Tel/Fax: 075-9145013 Cell:335-6223571 www.cavalierrotariani.it e-mail: gigiguerra@libero.it

Gela: strada intitolata a Paul Harris



Il 23 febbraio 2010, nella ricorrenza dei 105 anni dalla fondazione del Rotary, è stata inaugurata la via intitolata a Paul Harris. Questa via è ubicata, nel nuovo quartiere di Gela "La Cittadella", nei pressi del Palalivatino. La richiesta all'ufficio di toponomastica del comune era avvenuto nel 2005, quando per il centenario del Rotary, erano state promosse diverse attività. Questa mattina l'attuale presidente del Rotary Club di Gela, Carlo Napoli ed il presidente dell'anno del centenario, Fabrizio Cannizzo, si sono ritrovati insieme ad altri soci del club, per questa breve manifestazione, atta a commemorare un grande uomo rotaiano che 105 anni fa, con lungimiranza, ha fondato il club di Gela.

Interclub Area Panormus, visita al Museo Guttuso

Lo scorso 24 Gennaio 2010, presso la sede Museale di Palazzo Cattolica in Bagheria, i soci del Rotary Club Palermo Monreale e del Rotary Club di Bagheria hanno visitato la Pinacoteca Comunale con i dipinti del Maestro Bagherese Renato Guttuso. I soci sono stati accompagnati, durante la visita, da un padrino d'eccezione: Fabio Carapezza Guttuso, figlio adottivo del pittore Bagherese.



Rotary Catania Ovest

La logistica come leva di sviluppo per l'economia

Valorizzare le risorse della nostra città: culturali, economiche e imprenditoriali. Dare voce alle realtà che creano posti di lavoro e migliorano il patrimonio siciliano. Questo è stato il presupposto dell'incontro organizzato dal presidente del Rotary Catania Ovest dott. Erminio Costanzo sul tema: "La logistica, leva di sviluppo della economia siciliana". L'argomento è stato abilmente trattato dal dott. Giuseppe Campione, imprenditore. Il relatore vanta una ventennale esperienza in un'importante società farmaceutica, in cui ha tra l'altro ricoperto il ruolo di vice direttore di "Material management". Forte di questa esperienza nel 1993 ha costituito una società per azioni specializzata nel settore della logistica integrata e multifunzionale, e nel 2008 ha fondato una impresa ferroviaria privata. Il dott. Campione ha esordito definendo la logistica come: "l'arte di organizzare l'esercito per renderlo più



efficiente in battaglia". Entrando nel vivo del discorso ha illustrato la sua iniziativa imprenditoriale che ha raggiunto lo scopo di creare modernità e sviluppo in Sicilia, attraverso la creazione di una impresa ferroviaria privata nata senza sostegno del settore pubblico. Il dott.

Campione si è soffermato a illustrare la tipologia del trasporto intermodale, un servizio che offre la sua azienda e che si effettua attraverso la combinazione di mezzi diversi, per esempio camion e treno o camion e nave.

Tale soluzione è stata ampiamente realizzata con il "treno del vino" che consente di trasportare da piccole a grandi tonnellate, fino a 660 riducendo i costi del trasporto tradizionale. Al dibattito sono intervenuti i soci: Fabio Angiolucci, Alberto Lunetta, Giovanni Di Mauro, Pippo Cantone e Francesco Rapisarda.

Spazio ai giovani

Terrarium Project: dalla Sicilia riparte la campagna per la difesa dei Diritti Umani



Il Progetto Terrario nasce nel 2008, come progetto di azione internazionale del Rotaract Club Palermo Agorà (allora Palermo Cefalù) nello spirito di unione e cooperazione che caratterizza il Rotaract. L'obiettivo era semplice: gemellare simbolicamente in un grande progetto di condivisione di intenti e di ideali i Rotaract Club del mondo. La necessità di trovare qualcosa che potesse rappresentare pienamente la territorialità di ogni Club, ma che nel contempo potesse anche simboleggiarne l'impegno nella condivisione andando anche oltre il consueto scambio di tagliardetti, ci ha portato all'idea della realizzazione del terrario. Immaginate dunque che qualcosa che vi appartiene, alla quale siete legati profondamente e che nel contempo vi rappresenta, venga condivisa con centinaia di altri uomini e donne sparsi per il globo. Immaginate che un pugno di terra della vostra città, dove siete nati e cresciuti, sia mescolata insieme ad altri mille pugni di terra provenienti da ogni dove, terra sulla quale gente di ogni razza, religione e cultura opera perseguendo gli stessi ideali.

Con la condivisione della terra ed il profondo legame tra Club che ne deriva, i partecipanti tutti sono uniti nella scelta di un progetto comune da finanziare in accordo con la tematica riguardante la difesa dei Diritti Umani.

Così nasce il Progetto Terrario: da un'idea semplice e altamente simbolica.

Dal giugno del 2008 ad oggi 22 Club del Distretto 2110 sono entrati a far parte del progetto insieme ad

un Club del Distretto 2070 ed ai Club esteri Hoekshe Waard (Distretto 1610) e Lille (Distretto 1520).

Da quest'anno anche il Distretto Rotaract 2110 è entrato ufficialmente a far parte del progetto come partner, grazie alla ferma volontà del nostro Past RD Mattia Branciforti, che ha deciso di adottare il Terrario come "Progetto del 30ennale del Distretto", ed alla grande sensibilità dell'attuale RD Velania La Mendola. In accordo col tema distrettuale, quello del Progetto Terrario sarà appunto "Il diritto alla cultura".

Come più volte ribadito l'anno scorso, dal momento in cui ogni Club ha consegnato il campione di terra ed il contributo, non ha semplicemente "contribuito al progetto", ma ne è a tutti gli effetti entrato a far parte. Proprio per questo motivo, quest'anno il fronte d'azione e quello decisionale verrà decentrato in favore dei singoli Club, consentendo a ciascuno dei Club Partner una più ampia libertà di azione, di decisione, di scelta...

Ogni Club Partner potrà infatti proporre un progetto comune da finanziare inerente alla tematica della "difesa dei diritti umani" ed in linea con quella Distrettuale. Attualmente la proposta avanzata è quella di realizzare qualcosa di concreto in Sicilia. Visti i tragici episodi che hanno colpito la città di Messina e il centro di accoglienza per bambini di Giampilieri, da anni supportato dal Club, la proposta avanzata ai Club Partner è proprio di contribuire al ripristino della struttura.



Il progetto prevede una prima fase di raccolta di fondi che saranno utilizzati per acquistare i materiali necessari, ed una seconda fase di impegno "sul campo" dei Club per il ripristino del giardino e del garage della casa famiglia.

Alla fine dell'Anno Sociale, a giugno, avrà luogo la cerimonia conclusiva del progetto che vedrà la partecipazione dei Club Partner riuniti insieme per ricevere l'attestato di partecipazione e, simbolicamente, un campione di tutte le terre riversate nel terrario.

Per una maggiore diffusione, e per coinvolgere quanti più Club esteri possibile, nel mese di gennaio il progetto è stato anche presentato alla commissione internazionale E.R.I.C. (European Rotaract Information Center) in occasione del meeting tenutosi a San Marino. Dalla Sicilia riparte quindi una nuova campagna per la difesa dei diritti umani; l'augurio è che sempre più Club si uniscano a noi.

Carlo Melloni
Rotaract Club Palermo Agorà
Terrarium Project Manager



Pro Rotary International

Sala stampa
Relazioni pubbliche
Pubblicità
Pianificazione e gestione degli eventi
Web marketing
Agenzia di informazione on line

Viale XX Settembre, 45
Catania 95129
Tel 095 7048123
Fax 095 505133
i.press@email.it

Guardando al futuro

«Impegniamoci nelle comunità: uniamo i continenti»

Intervento del Governatore
Incoming Salvatore Lo Curto
che ha introdotto il tema
dell'anno rotariano 2010/11

«Impegniamoci nelle comunità - Uniamo i continenti» è il tema che il presidente internazionale eletto Ray Klinginsmith ha scelto per il prossimo anno rotariano 2010-2011. Commentandolo nella riunione di presentazione della squadra distrettuale, svoltasi a Villa Gussio di Leonforte con l'intervento del governatore Francesco Arezzo, il governatore incoming Salvatore Lo Curto ha detto: «Dev'essere inteso nel senso che attraverso le nostre azioni, l'impegno e l'entusiasmo dell'appartenenza al Rotary, riusciamo a fare miracoli nelle comunità in cui operiamo e, attraverso il braccio operativo della Rotary Foundation (scambio Gruppi di Studio, Borse di studio, Borse di Studio per la pace, la PolioPlus) avremo la possibilità di buttare veri ponti di amicizia con i continenti. Per quanto mi riguarda - ha aggiunto Lo Curto - anch'io cercherò di utilizzare un mio personale tema che renderò a voi manifesto alla prossima Assemblea distrettuale, tema che a qualche misura si ricollega a quello del Presidente Internazionale. Entrambi dovranno rappresentare la guida per il prossimo anno di servizio».

È importante - ha aggiunto il governatore incoming - ricordare che il Rotary rappresenta non solo una associazione di club, ma anche "lo spirito del servire" e che dobbiamo condividere i nostri valori fondamentali: il servire e l'amicizia rotariana, con altre persone e organizzazioni.

Lo Curto ha anche detto: «Dobbiamo cominciare volgere la nostra attenzione alle emergenze ambientali. L'anno 2009 appena trascorso ed i recenti eventi ci aiutano a farci riflettere e chi vi parla ha vissuto sulla propria pelle nel 1968 queste emergenze. Sto mettendo in piedi una Commissione che in tal senso abbia come obbiettivo finale, anche a lungo termine in aderenza al piano strategico distrettuale, la formazione e la operatività di una task force di pronto intervento formata da volontari rotariani affiancati da volontari rotaractiani. Si tratterebbe di un momento qualificante di visibilità esterna e di grande comunicazione. Sarà inserita in organigramma come "Commissione per il pronto intervento nelle emergenze ambientali ed il presidente sarà un volontario rotariano del Club di Castelvetro, che ha già fatto esperienze dirette nelle emergenze del terremoto in Abruzzo». Il governatore incoming inviterà i club Rotary a dedicare lo spazio necessario alla nascita, al mantenimento e sviluppo dei club giovanili; parallelamente ai giovani - ha aggiunto - dovremo pensare agli anziani ed ai loro problemi esistenziali. Spesso ci dimentichiamo delle loro sofferenze e degli estremi disagi in cui versano.

Ricordando che «la nostra maggiore attenzione sarà rivolta ovviamente alla Rotary Foundation», Lo Curto ha invitato i rotariani «a considerare la collocazione in organigramma - scusate la franchezza, non solo come posizione di prestigio e come occasione esaltante di visibilità».

«Gran parte del nostro successo dipenderà dal tempo, dal talento, dalla perseveranza, dall'entusiasmo che porremo nei club del nostro distretto».

LO STAFF DISTRETTUALE
PER L'ANNO 2010-2011

Lo staff distrettuale che affiancherà il governatore Lo Curto nel 2010-2011 è così composto:
Francesco Arezzo, Nicola Carlisi, Ferdinando Testoni Blasco: consiglieri del governatore;
Vito Longo (Castelvetro) segretario distrettuale;
Enzo Russo (Marsala Lilibeo Isole Egadi) tesoriere distrettuale; Nunzio Scibilia (Palermo) istruttore per la Sicilia Occidentale, Giovanni Aloisio (Catania Ovest) istruttore per la Sicilia Orientale e Malta; Goffredo Vaccaro (Salemi) prefetto distrettuale; Enzo Nuzzo (Alcamo) meeting and event officer; Giuseppe Lizzio (Ragusa Hybla) multimedia officer; Emilio Cottini (Catania Est) coordinatore degli assistenti e delegato al piano strategico distrettuale; Giuseppe Di Sclafani Delegato per la valutazione e lo sviluppo dei progetti del Distretto.

Marsala Lilibeo
Scuola dell'impegno

Il Rotary club Marsala Lilibeo - Isole Egadi ha premiato undici studenti delle scuole secondarie di secondo grado di Marsala e Petrosino a conclusione di una giornata dedicata alla "Scuola dell'impegno" che ha coinvolto dirigenti scolastici e professori di tutte le scuole. I premi sono stati attribuiti da una commissione che ha analizzato i cirricula degli studenti valutando non soltanto i voti ma anche il livello di formazione e la proiezione verso il futuro. Il concorso è giunto quest'anno alla seconda edizione. "Abbiamo voluto - ha commentato il presidente del Rotary club Enzo Russo - dare risalto a due termini, scuola e impegno, non sempre ben compresi. Nonostante le tante agenzie formative, a esempio tv e internet, è solo a scuola, quotidianamente, che si forma il vero cittadino". Il premio punta a introdurre i neodiplomati nel mondo dello sviluppo scientifico. La consegna del premio è avvenuta a conclusione di un dibattito sul tema "Studio e lavoro" che si è svolto nell'auditorium dell'istituto agrario di Marsala, relatore il prof. Giacomo De Leo, ordinario di biologia e preside vicario della facoltà di medicina dell'università di Palermo. Gli studenti premiati sono Giovanni Battista Lupo, Gaspare Zicchitella, Tiziana Giacomina Sata, Nicola Abbenante, Valeria Parrinello, Antonella Sabrina Lombardo, Mirko Ilario, Luisa Lo Duca, Giovanni Di Giovanni, Lucia Maria Titone, Giovanni Abate.



Rotary 2110

Bollettino del Distretto Rotary 2110
Sicilia e Malta

Registrato al Tribunale di Palermo
il 9 luglio 1993
Distribuzione gratuita ai soci

Stampa: **E.T.I.S. 2000 Spa**
viale O. da Pordenone 50, Catania;
stabilimento Zona industriale, 8ª strada.

Giorgio De Cristoforo
Delegato distrettuale per il Bollettino
Rotary 2110 e per la comunicazione

Redazione: **Assia La Rosa**

Segreteria distrettuale:
via S. Tommaso 5 - 95131 Catania
tel. 095 7151604
segreteria@distrettuale0910@rotary2110.it

Pdg Salvatore Sarpietro
Direttore responsabile per le pubblicazioni
periodiche del Distretto

Iniziative distrettuali

Premio di letteratura umoristica Umberto Domina

Per onorare la figura e l'opera di uno fra i più brillanti scrittori e autori umoristi italiani del Novecento, ironico e acuto osservatore del costume sociale, ennese di nascita e milanese di adozione, il Rotary Club di Enna – in collaborazione e con il patrocinio della Provincia Regionale di Enna, del Comune di Enna e dell'Università Kore di Enna – indice e organizza la seconda edizione del Concorso denominato "Premio di letteratura umoristica Umberto Domina" con il seguente:

REGOLAMENTO

Il "Premio di letteratura umoristica Umberto Domina" (in seguito indicato semplicemente come "Premio Umberto Domina") si propone di rinnovare e divulgare l'antica tradizione umoristica italiana ed europea, esaltandone i valori non solo letterari, ma anche filosofici, sociali e pedagogici che, in forma apparentemente ludica e scherzosa, sanno penetrare gli aspetti più profondi della realtà che ci circonda e ciò attraverso la premiazione degli scrittori umoristi di opere originali edite ed inedite. Sempre a tal fine sono premiati anche la casa editrice che si è distinta per avere pubblicato le migliori opere di letteratura umoristica e lo scrittore umorista di chiara fama nazionale che si è affermato per una brillante carriera.

1. La partecipazione al "Premio Umberto Domina" è gratuita ed aperta a tutti gli scrittori, ognuno dei quali

potrà concorrere con una sola opera contenente uno o più romanzi od opere teatrali di ogni genere, raccolte varie di racconti, favole, poesie, epigrammi, monologhi, aforismi e battute, articoli e proposizioni varie, purché formulati in un unico contesto e raccolti in un volume organico di circa 60/120 pagine o cartelle standard e che risultino originali e non premiate in altri concorsi, scritte in lingua italiana o in siciliano, edite o inedite, e che abbiano evidenti significati umoristici, brillanti, giocosi ed ironici.

2. Il concorso si articola in una sola sezione, sia per le opere edite sia per le opere inedite. Ogni opera edita deve essere stata pubblicata non prima dell'1.1.2007 e non oltre la data del bando, mentre quelle inedite possono essere state pubblicate parzialmente o in altra forma, purché entro lo stesso termine.

3. I concorrenti devono inviare, entro il termine perentorio del 22 Marzo 2010, in un unico plico, con la indicazione esterna di "PREMIO UMBERTO DOMINA", a mezzo posta raccomandata o corriere, al Segretario della Giuria Avv. Eugenio Amaradio, res. in Enna alla Via Francolongo n. 4, (info: tel e fax. 0935/50.11.88 e cell. 328/83.63.533, e-mail eamaradio@hotmail.com) quanto segue:

- Domanda datata e sottoscritta indirizzata al Rotary Club di Enna contenente gli estremi anagrafici ed i recapiti del concorrente e precisamente: nome, cognome, data e luogo di nascita, indirizzo e recapiti telefonici ed eventuali e-mail;
- Copia del presente bando-regolamento sottoscritta dal concorrente per accettazione;
- Tre copie dattiloscritte o a stampa dell'opera presentata e copia informatica della stessa.

4. Potranno essere premiati anche, per chiamata diretta:

- l'editore che, avendo pubblicato possibilmente una o più opere concorrenti che siano state valutate positivamente, abbia in catalogo opere umoristiche di migliore pregio e di mag-

giore numero e

- l'umorista di chiara fama nazionale che si sia affermato per una brillante carriera.

5. Non possono partecipare al Concorso i Rotariani, i componenti la Giuria e loro parenti ed affini sino al 4° grado;

6. La Giuria del Premio, designata dal Direttivo del Club, seleziona, a suo insindacabile giudizio:

- i dieci umoristi autori delle migliori opere tra quelle in concorso;

- le tre case editrici considerate più meritevoli per avere pubblicato le migliori opere di letteratura umoristica;

- i tre umoristi di chiara fama nazionale che si sono distinti per una brillante carriera.

7. I relativi autori, editori ed umoristi così scelti costituiscono la "rosa" dei finalisti.

8. La stessa Giuria, integrata con altri tre membri scelti dal Direttivo del Club, seleziona poi tra questi i più meritevoli: tre autori delle migliori opere, nell'ordine di 1°, 2° e 3°, un editore ed un umorista di chiara fama. Costoro vengono dichiarati i vincitori del Concorso, con l'assegnazione dei seguenti rispettivi premi:

- 1° premio autori: 1.500,00 euro;

- 2° premio autori: 1.000,00 euro;

- 3° premio autori: 500,00 euro;

- Premio unico al miglior editore di letteratura umoristica: pergamena, targa, coppa o altro;

- Premio unico alla carriera al miglior umorista di chiara fama: pergamena, targa, coppa o altro.

9. La Giuria potrà proporre inoltre l'attribuzione di uno o più riconoscimenti ad autori ed editori di carattere prettamente siciliano, per opere scritte e/o pubblicate sia in italiano sia in siciliano.

10. Il Club si riserva il diritto di pubblicare, su uno speciale Catalogo-Antologia del Premio, le opere premiate e/o finaliste o passi o estratti parziali e ciò a soli fini promozionali e divulgativi, senza scopo di lucro. I rispettivi autori ed editori autorizzano sin d'ora il Club a provvedere a tale e/o tali pubblicazioni rinunciando ora per allora ad ogni diritto in proposito, ivi compresi i diritti di autore.

Ognuno dei finalisti ha altresì diritto a cinque copie gratuite del catalogo-antologia e/o a quant'altro sarà pubblicato. Per gli stessi scopi, il Club può utilizzare dette opere o loro stralci anche in ogni e qualunque altro modo, cedendone i relativi diritti ad uno o più editori che li pubblichino anche a fine di lucro. In tale ipotesi i relativi autori fanno propri i diritti d'autore.

11. Le opere inviate al Concorso non vengono restituite e sono donate alla Biblioteca Comunale di Enna.

12. I premi sopra enunciati e gli eventuali rimborsi spese ai componenti la giuria ed ai vincitori, sono poi definitivamente determinati dal Direttivo del Club in proporzione ai contributi ricevuti. Essi saranno consegnati in una manifestazione pubblica da tenersi in Enna nel prossimo mese di Giugno in luogo, data ed ora da destinarsi.

13. La partecipazione al Concorso implica di fatto la piena e completa accettazione del presente Regolamento, costituito da 13 articoli compreso questo, e l'autorizzazione al Club organizzatore al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 7 del DLGS 30 giugno 2003, n° 196.



Piazza Armerina

Cos'è il Rotary?
Scopo e finalità

Si è svolta a Piazza Armerina una conferenza su <Cosa è il Rotary: scopo e finalità> in occasione del 105° anniversario del club service più antico e prestigioso al mondo. Un evento che viene festeggiato in tutti i club service del mondo e che, oltre a rimarcare l'unità tra i soci dà la possibilità di svolgere attività importanti quali quella di conoscere più a fondo la <missione> dei rotariani nella realtà sociale del territorio. Il Rotary spegne dunque 105 candeline visto che fu fondato a Chicago nel febbraio del 1905, da Paul Harris, che unitamente a tre amici diversi per credo religioso, professione ed origini, costituì un club service che unirà i popoli attraverso l'amicizia ed il desiderio comune del "servire" i più deboli. Il club Armerina, presieduto da Francesco Giarrizzo, ha voluto offrire ai propri soci ed agli ospiti una presentazione multimediale realizzata da uno dei soci storici del club, Onofrio Ligotti e presentata da Pino Balsamo.

"Da anni il nostro è un club solido – afferma il presidente Giarrizzo – composto da soci che prima di essere tali, rotariani, sono amici. Proprio per questo l'amicizia per le nostre future attività così come quelle svolte in precedenza devono essere la forza motrice di un club, per creare un clima di collaborazione e la sinergia giusta sugli obiettivi concreti da raggiungere". Più volte, a cura del relatore è stato sottolineato che il Rotary non è un club service ma "il club service" ed inappropriata appare la traduzione dall'inglese di "service" nell'italiano "servizio" perché per i rotariani l'appartenenza al sodalizio vuol dire "mettersi a disposizione" della comunità locale, nazionale ed internazionale. "mentre scorrevano le slides – afferma Valter Longobardi addetto alle pubbliche relazioni – l'uditorio era attento a riscoprire o a conoscere la magica storia del Rotary, ma soprattutto ad inorgogliersi nell'apprendere che grazie ad uno dei progetti portati avanti come l'International Polio Plus, la poliomelite è stata quasi annullata". Questa sicuramente è una delle attività che il Rotary svolge sia in ambito internazionale e sia in ambito locale cercando di dare sostegno alle associazioni o ai più bisognosi del territorio.

